



---

Giunte e Commissioni

**RESOCONTO SOMMARIO**

n. 204

Resoconti

Allegati

**GIUNTE E COMMISSIONI**

Sedute di martedì 23 gennaio 2024

## INDICE

### Giunte

Elezioni e immunità parlamentari:

<i>Comitato per l'esame delle cariche rivestite dai Senatori (Riunione n. 4)</i> . . . . .	<i>Pag.</i> 5
<i>Plenaria</i> . . . . .	» 5

### Comitati congiunti

Comitato per la legislazione (Senato) e Comitato per la legislazione (Camera):

<i>Plenaria</i> . . . . .	<i>Pag.</i> 10
---------------------------	----------------

### Commissioni permanenti

1<sup>a</sup> - Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione:

<i>Plenaria (antimeridiana)</i> . . . . .	<i>Pag.</i> 12
<i>Plenaria (1<sup>a</sup> pomeridiana)</i> . . . . .	» 20
<i>Sottocommissione per i pareri</i> . . . . .	» 21
<i>Plenaria (2<sup>a</sup> pomeridiana)</i> . . . . .	» 23

2<sup>a</sup> - Giustizia:

<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 78)</i> . . . . .	» 26
<i>Plenaria</i> . . . . .	» 26

3<sup>a</sup> - Affari esteri e difesa:

<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 45)</i> . . . . .	» 37
<i>Plenaria</i> . . . . .	» 37

4<sup>a</sup> - Politiche dell'Unione europea:

<i>Plenaria</i> . . . . .	» 43
---------------------------	------

5<sup>a</sup> - Programmazione economica, bilancio:

<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 67)</i> . . . . .	» 51
<i>Plenaria</i> . . . . .	» 51

---

*N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Civici d'Italia-Noi Moderati (UDC-Coraggio Italia-Noi con l'Italia-Italia al Centro)-MAIE: Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE; Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE: FI-BP-PPE; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-Il Centro-Renew Europe: IV-C-RE; Lega Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: LSP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Per le Autonomie (SVP-PATT, Campobase): Aut (SVP-PATT, Cb); Misto: Misto; Misto-ALLEANZA VERDI E SINISTRA: Misto-AVS; Misto-Azione-Renew Europe: Misto-Az-RE.*

6 <sup>a</sup> - Finanze e tesoro:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 47)</i> . . . . .	<i>Pag.</i>	64
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 48)</i> . . . . .	»	64
<i>Plenaria</i> . . . . .	»	65
7 <sup>a</sup> - Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 56)</i> . . . . .	»	69
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 57)</i> . . . . .	»	69
<i>Plenaria</i> . . . . .	»	70
8 <sup>a</sup> - Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 40)</i> . . . . .	»	77
<i>Plenaria</i> . . . . .	»	77
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 41)</i> . . . . .	»	84
9 <sup>a</sup> - Industria, commercio, turismo, agricoltura e pro- duzione agroalimentare:		
<i>Plenaria</i> . . . . .	»	85
10 <sup>a</sup> - Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale:		
<i>Plenaria</i> . . . . .	»	91

### **Commissioni e altri organismi bicamerali**

Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adoles- cenza:		
<i>Plenaria</i> . . . . .	<i>Pag.</i>	93
Comitato parlamentare per la sicurezza della Repub- blica:		
<i>Plenaria</i> . . . . .	»	95

### **Commissioni bicamerali di inchiesta**

Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere:		
<i>Plenaria (1<sup>a</sup> antimeridiana)</i> . . . . .	<i>Pag.</i>	96
<i>Plenaria (2<sup>a</sup> antimeridiana)</i> . . . . .	»	96
Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività il- lecite connesse al ciclo dei rifiuti e su altri illeciti am- bientali e agroalimentari:		
<i>Plenaria</i> . . . . .	»	100
<i>Ufficio di Presidenza</i> . . . . .	»	102

Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere:

*Plenaria* . . . . . *Pag.* 103

---

**ERRATA CORRIGE** . . . . . *Pag.* 105

**GIUNTA DELLE ELEZIONI  
E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI**

Martedì 23 gennaio 2024

**Comitato per l'esame delle cariche rivestite dai Senatori**

**Riunione n. 4**

*Presidenza del Vice Presidente*  
**POTENTI**

*Orario: dalle ore 12,40 alle ore 13,05*

*ESAME DI CARICHE RIVESTITE DA SENATORI*

**Plenaria**

**28<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**FRANCESCHINI**

*La seduta inizia alle ore 13,05.*

*IMMUNITÀ PARLAMENTARI*

*(Doc. IV-ter, n. 6) Richiesta di deliberazione sull'insindacabilità delle opinioni espresse dall'onorevole Gabriele Lanzi, senatore all'epoca dei fatti, in relazione ad un procedimento civile pendente presso il Tribunale di Roma – XVIII Sezione civile*

*(Seguito e conclusione dell'esame)*

La Giunta riprende l'esame iniziato nella seduta del 14 novembre 2023 e proseguito nelle sedute del 13 dicembre 2023 e del 16 gennaio 2024.

Il PRESIDENTE, nell'introdurre i lavori, riassume i termini della questione.

Si passa alle dichiarazioni di voto sulla proposta conclusiva illustrata dal senatore Sallemi nella scorsa seduta.

Il senatore BAZOLI (*PD-IDP*) interviene per sottolineare che la questione all'esame della Giunta coinvolge un aspetto delicato, in quanto, ai sensi della giurisprudenza della Corte costituzionale, anche le affermazioni rese all'interno delle riunioni dei Gruppi parlamentari potrebbero considerarsi atti idonei a scriminare le dichiarazioni effettuate all'esterno dal parlamentare. A tal proposito però occorre distinguere, sulla base dei casi specifici, tenendo conto che le dichiarazioni rese nel corso dell'attività parlamentare del Gruppo tendenzialmente non sono pubbliche; pertanto, per poter essere considerate scriminanti delle dichiarazioni rese all'esterno, le dichiarazioni rese nel corso delle riunioni dei Gruppi parlamentari devono essere documentate. Ciò è avvenuto nel caso di specie, nel quale è stato fornito il verbale della riunione del Gruppo MoVimento 5 Stelle nel quale si discuteva di argomenti fondamentali per l'attività politica del Gruppo stesso, quale la scelta di appartenere all'uno o all'altro Gruppo parlamentare. Pertanto, il senatore esprime la condivisione nel merito delle considerazioni del relatore, manifestando, anche a nome del proprio Gruppo, la propria dichiarazione di voto favorevole sulla proposta conclusiva.

Interviene il senatore SCALFAROTTO (*IV-C-RE*), che mostra apprezzamento per le affermazioni del collega Bazoli circa la valenza ai fini dell'attività parlamentare di quanto espresso nelle riunioni dei Gruppi parlamentari, anche in quanto fisicamente esse si tengono, letteralmente, *intra moenia*. Condivide anche le conclusioni del collega circa la necessità di documentare l'attività dei Gruppi, in modo da dimostrare la coerenza tra dichiarazione effettuata all'interno della riunione del Gruppo parlamentare e affermazione pronunciata all'esterno. Tuttavia, il senatore non ritiene di poter sorvolare sul tono delle affermazioni ed in particolare sul passaggio in cui sembra evincersi che la decisione di cambiare Gruppo parlamentare sia dettata esclusivamente dalla condizione psicofisica dell'interessato. Non essendovi nella documentazione esibita, relativa alle riunioni del Gruppo del MoVimento 5 Stelle, un'evidenza del passaggio concernente il punto specifico delle considerazioni sulle motivazioni che hanno indotto il querelante a cambiare Gruppo, e non potendo pertanto effettuarsi la valutazione di corrispondenza tra l'attività *intra* ed *extra moenia*, il senatore ritiene di poter esprimere una posizione di astensione sulla proposta conclusiva oggetto della discussione.

Il senatore PAROLI (*FI-BP-PPE*) interviene per precisare quali furono le circostanze che determinarono la fuoriuscita dell'onorevole Dal'Osso dal Gruppo originario di appartenenza, ovvero la circostanza che gli emendamenti da lui presentati sulla disabilità non furono approvati nell'ambito della manovra finanziaria, pur essendo il suo partito al Governo. In tal senso – prosegue il senatore – è possibile spiegare le af-

fermazioni dell'onorevole Lanzi in correlazione alla disabilità dell'offeso, in quanto l'interesse del proponente era particolarmente sentito verso il tema degli emendamenti respinti, tanto da indurlo ad abbandonare il Gruppo del Movimento 5 Stelle in aperto dissenso dal Gruppo stesso. Per altro verso, nel rimarcare che ciò che viene compiuto nell'ambito dell'attività del Gruppo è materia parlamentare, il senatore condivide le affermazioni dei colleghi che lo hanno preceduto circa la necessità di documentazione dell'attività del Gruppo, in modo da verificare la corrispondenza tra le affermazioni pronunciate all'interno del Gruppo e le esternazioni. Pertanto, annuncia il proprio voto favorevole sulla proposta conclusiva del senatore Sallemi.

Interviene il senatore RASTRELLI (*FdI*) esprimendo anch'egli piena condivisione della relazione del collega Sallemi. In particolare, richiama la giurisprudenza della Corte Costituzionale, riportata nella predetta relazione, secondo la quale Gruppi parlamentari sono tanto il riflesso del pluralismo politico, quanto gli organi necessari per il funzionamento dell'attività parlamentare. Pertanto, considerando anche la rilevanza dei Gruppi parlamentari all'interno dei Regolamenti delle Camere, sostenere che l'attività del Gruppo non sia attività *intra moenia* è una sorta di paradosso. Affermato il principio di cui sopra, a parere del senatore occorre valutare le affermazioni esterne secondo il consueto criterio della corrispondenza sostanziale con le affermazioni rese *intra moenia*. Sottolinea che, in tal caso, l'onorevole Lanzi ha reso nella riunione del Gruppo delle dichiarazioni che attenevano a temi strettamente parlamentari quali, ad esempio, il vincolo di mandato o il cambio di Gruppo parlamentare. Tale argomento non può che avvalorare la premessa del proprio intervento. Pertanto, anche a nome del Gruppo di appartenenza, il senatore esprime dichiarazione di voto favorevole sulla proposta conclusiva in discorso.

La senatrice LOPREIATO (*M5S*) interviene per manifestare il proprio dissenso sulle risultanze della proposta conclusiva e per anticipare, quindi, il voto contrario sulla stessa, anche a nome del proprio Gruppo.

La senatrice CUCCHI (*Misto-AVS*) esprime invece condivisione sui temi della proposta conclusiva ed aggiunge che la Giunta potrebbe operare nel senso di indicare al Presidente del Senato di esortare i parlamentari a tenere un contegno appropriato al proprio ruolo nelle esternazioni relative all'attività svolta.

Ha la parola la senatrice STEFANI (*LSP-PSd'Az*), la quale si associa alle considerazioni del senatore Scalfarotto sui presupposti delle affermazioni dell'onorevole Lanzi e sulla necessaria puntuale documentazione dell'attività dei Gruppi parlamentari, al fine di valutare la corrispondenza con quanto affermato all'interno e all'esterno delle riunioni dei Gruppi stessi. Pertanto, annuncia, anche a nome del proprio Gruppo, l'orientamento di astensione sulla proposta in oggetto.

Il PRESIDENTE interviene per esprimere apprezzamento sul dibattito svolto e sui temi emersi. In particolare, il ruolo e la definizione dei contorni dell'attività dei Gruppi parlamentari risultano argomenti rilevanti, che è giusto porre in luce in correlazione con l'attività parlamentare. Tuttavia, allo stesso tempo, il Presidente evidenzia la necessità di focalizzare l'attenzione sulle modalità di documentazione dell'attività dei Gruppi, in quanto vi sono orientamenti molto diversi ed elastici circa la verbalizzazione degli incontri tra gli stessi Gruppi. Se, in futuri casi, tale attività possa essere utilizzata al fine di scriminare le affermazioni pronunciate dai parlamentari, come nel caso in esame, occorre una verbalizzazione che compri tale attività, analogamente a quanto accade per l'Assemblea, le Commissioni e gli altri organi parlamentari.

Il relatore, senatore SALLEMI (*FdI*), prende la parola per richiamarsi a quanto affermato dal Presidente e per rimarcare come, in tal caso, vi siano due verbalizzazioni delle riunioni del Gruppo e delle dichiarazioni dell'onorevole Lanzi, all'interno delle stesse riunioni, di cui una antecedente ed una successiva di soli due giorni, rispetto alle affermazioni contenute nel *post*.

La senatrice ROSSOMANDO (*PD-IDP*), nel ribadire l'orientamento favorevole, già indicato dal Capogruppo, aggiunge che le condivisibili considerazioni del senatore Paroli chiariscono che il riferimento alla disabilità contenuto nella dichiarazione dell'*ex* senatore Lanzi era riferito alla circostanza che il senatore Dall'Osso aveva motivato l'uscita dal Gruppo MoVimento 5 Stelle proprio con il mancato accoglimento dei suoi emendamenti relativi alla materia della disabilità. In altri termini, il riferimento alla disabilità non era fine a se stesso ma si ricollegava alla presentazione di proposte emendative su tale specifica materia.

Nessuno altro chiedendo di intervenire, il PRESIDENTE, previa verifica del numero legale, pone ai voti la proposta del relatore Sallemi di riconoscere nel caso di specie la sussistenza della prerogativa dell'insindacabilità, di cui all'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

La Giunta, a maggioranza, approva la predetta proposta ed incarica il senatore Sallemi di redigere la relazione per l'Assemblea.

#### *MATERIE DI COMPETENZA*

*Documentazione fatta pervenire dall'onorevole Carlo Amedeo Giovanardi, senatore all'epoca dei fatti, in relazione ad un procedimento penale pendente nei suoi confronti dinanzi al Giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Modena*

(Seguito dell'esame e rinvio)

La Giunta riprende l'esame iniziato nella seduta del 16 gennaio 2024.



Il PRESIDENTE rileva che, con comunicazione del 17 gennaio 2024, l'onorevole Giovanardi ha fatto sapere che non intende avvalersi della facoltà di essere audito in Giunta, essendo già stato sentito più volte nella scorsa legislatura e riportandosi per il resto alla relazione per l'Assemblea dell'onorevole Pillon, presentata nel corso della scorsa legislatura (*Doc. XVI, n. 8*).

Il relatore, senatore BALBONI (*FdI*), fa preliminarmente presente che, in relazione all'esame dell'affare assegnato alla Giunta con nota del 20 dicembre 2023 del Presidente del Senato, concernente l'utilizzo delle videoregistrazioni effettuate da un privato nell'ambito di un procedimento penale pendente nei confronti dell'onorevole Carlo Amedeo Giovanardi innanzi al Tribunale di Modena, occorre considerare che tale procedimento è ripreso a seguito della sentenza della Corte costituzionale n. 218 del 2023, ai fini dell'accertamento degli addebiti di cui agli articoli 326 (rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio), 336 (violenza o minaccia a un pubblico ufficiale) e 338 (violenza o minaccia ad un Corpo politico, amministrativo o giudiziario o ai suoi singoli componenti) del codice penale, reati in relazione ai quali è stata annullata *in parte qua* la deliberazione del Senato di insindacabilità del 16 febbraio 2022, mentre è stata confermata la prerogativa di cui all'articolo 68, primo comma, della Costituzione per il reato di oltraggio a pubblico ufficiale (articolo 341-*bis* del codice penale).

Essendo cessati gli effetti della delibera d'insindacabilità a seguito della predetta sentenza della Corte costituzionale, occorre ora accertare, in relazione al procedimento penale attualmente in corso nei confronti dell'onorevole Giovanardi, se l'autorità giudiziaria abbia acquisito le videoriprese in questione ed altresì se abbia deciso di utilizzare tale mezzo di prova anche nei confronti dell'onorevole Giovanardi, senatore all'epoca dei fatti, o viceversa se l'utilizzo sia stato limitato esclusivamente agli altri coindagati non parlamentari.

Si propone pertanto di inviare, per il tramite della Presidenza del Senato, una richiesta di integrazione istruttoria all'autorità giudiziaria, volta ad accertare l'eventuale avvenuto utilizzo delle videoriprese in questione anche nei confronti dell'onorevole Giovanardi, senatore all'epoca dei fatti.

La senatrice ROSSOMANDO (*PD-IDP*) dichiara di condividere la proposta di integrazione istruttoria formulata dal relatore Balboni, evidenziando che l'acquisizione di tali elementi informativi è indispensabile alla Giunta per le valutazioni e le conseguenti decisioni inerenti all'affare assegnato in titolo.

La Giunta conviene sulla proposta d'integrazione istruttoria formulata dal relatore Balboni.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 13,50.*

## COMITATI CONGIUNTI

### Comitato per la legislazione

del Senato della Repubblica

con il

### Comitato per la legislazione

della Camera dei deputati

Martedì 23 gennaio 2024

### Plenaria

#### 3<sup>a</sup> Seduta

*Presidenza del Presidente del Comitato  
per la legislazione della Camera*  
TABACCI

*Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il Professor  
Cesare Mirabelli, Presidente emerito della Corte costituzionale.*

*La seduta inizia alle ore 13,10.*

#### *SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Il presidente TABACCI avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera.

#### *PROCEDURE INFORMATIVE*

**Profili critici della produzione normativa e proposte per il miglioramento della qualità della legislazione: audizione di esperti in materia**

Il presidente TABACCI introduce l'audizione del professor Cesare MIRABELLI.

Intervengono per formulare quesiti e osservazioni l'onorevole Valentina BARZOTTI (*M5S*), il presidente MATERA (*FdI*) e il presidente TABACCI (*PD-IDP*).

Ad essi replica il professor MIRABELLI.

Il presidente TABACCI (*PD-IDP*) ringrazia il relatore e dichiara conclusa la procedura informativa.

Il seguito dell'indagine conoscitiva congiunta è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 14.*

**1<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE**

**(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione)**

Martedì 23 gennaio 2024

**Plenaria**

**155<sup>a</sup> Seduta (antimeridiana)**

*Presidenza del Presidente*  
**BALBONI**

*Interviene il ministro per le riforme istituzionali e la semplificazione normativa Maria Elisabetta Alberti Casellati.*

*La seduta inizia alle ore 11,15.*

**SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI**

Il PRESIDENTE avverte che la Commissione ha richiesto l'attivazione del circuito audiovisivo interno, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, sulla parte di seduta riguardante l'esame dei disegni di legge nn. 935 e 830.

Poiché la Presidenza del Senato ha preventivamente fatto conoscere il proprio assenso, in assenza di obiezioni, dispone quindi l'attivazione di tale forma di pubblicità.

La Commissione prende atto.

**IN SEDE REFERENTE**

**(935) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** – *Modifiche agli articoli 59, 88, 92 e 94 della Costituzione per l'elezione diretta del Presidente del Consiglio dei ministri, il rafforzamento della stabilità del Governo e l'abolizione della nomina dei senatori a vita da parte del Presidente della Repubblica*

**(830) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** – *RENZI e altri.* – *Disposizioni per l'introduzione dell'elezione diretta del Presidente del Consiglio dei ministri in Costituzione*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 18 gennaio.

Riprende la discussione generale congiunta.

Il senatore Enrico BORGHI (*IV-C-RE*) ritiene indispensabile un chiarimento, prima di procedere nell'esame del disegno di legge costituzionale n. 935, a proposito delle dichiarazioni sulla stampa sulla possibilità che la maggioranza modifichi incisivamente il testo, in base ai rilievi emersi nel corso delle audizioni. In tal caso, infatti, sarebbe paradossale continuare a discutere di un progetto che sarà profondamente cambiato.

Tra le modifiche previste vi sarebbe anche quella di attribuire al Presidente del Consiglio il potere di nomina e revoca dei Ministri, come tra l'altro previsto anche dal disegno di legge costituzionale n. 830, presentato da Italia Viva, che però a questo aspetto affianca la previsione dello scioglimento delle Camere in caso di dimissioni o sfiducia al Capo del Governo, secondo la formula « *aut simul stabunt aut simul cadent* ». A suo avviso, ciò è inevitabile, se Presidente del Consiglio e Parlamento traggono entrambi la loro legittimazione dal corpo elettorale. Tra l'altro, in questo modo si eviterebbe il rischio che il cosiddetto *Premier* di riserva possa tramare contro quello in carica.

Un'altra previsione qualificante del progetto di riforma destinato a essere corretta sembrerebbe quella del premio di maggioranza del 55 per cento senza l'indicazione di una soglia per conseguirlo.

Ritiene pertanto preferibile sospendere il giudizio sul testo del Governo, finché non saranno forniti questi chiarimenti.

Analizzando il contesto generale di riordino istituzionale in cui si colloca il premierato, ritiene che tale processo dovrebbe essere accompagnato dalla contestuale modifica della legge elettorale, per favorire l'attuazione di una democrazia dell'alternanza, dall'applicazione dell'articolo 49 della Costituzione sulla natura, la funzione e i compiti dei partiti, compreso il tema del finanziamento pubblico, proprio per restituire anche al Parlamento il suo ruolo, e dal superamento del bicameralismo perfetto, con la trasformazione del Senato in una Camera delle Regioni e delle autonomie. Del resto, proprio in vista dell'approvazione in prima lettura del disegno di legge sull'autonomia differenziata delle Regioni, prevista nella seduta odierna dell'Assemblea, si dovrebbe prevedere un luogo istituzionale di raccordo, per evitare contenziosi tra il Presidente del Consiglio e i Presidenti delle Regioni, tutti, in prospettiva, eletti direttamente.

La senatrice PIRRO (*M5S*) sottolinea che, con il progetto di riforma del Governo, si determinerà un profondo stravolgimento della democrazia parlamentare, con conseguente alterazione degli equilibri tra i poteri dello Stato. Inoltre, nonostante le rassicurazioni in senso contrario della maggioranza, si inciderà in modo significativo sulle prerogative del Presidente della Repubblica, in particolare sul potere di nomina di cinque senatori a vita, di scioglimento di una delle Camere e di nomina del Presidente del Consiglio.

Formula, pertanto, considerazioni critiche sull'assenza di un rafforzamento del Parlamento, che dovrebbe essere indispensabile a fronte del-

l'elezione diretta del *Premier*, come infatti è previsto nei sistemi presidenziali. Inoltre, ritiene che la previsione di un premio di maggioranza consistente e svincolato dalla percentuale di voti realmente conseguiti alle elezioni potrebbe disattendere l'orientamento degli elettori.

Ravvisa quindi una ulteriore criticità nell'assenza di un limite ai mandati del Presidente del Consiglio, con il rischio di favorire l'avvento di forme di autoritarismo.

Considerata anche l'approvazione del disegno di legge n. 615 sull'autonomia differenziata, prevista nella giornata odierna, che finirà per aggravare i danni già provocati dalla riforma del Titolo V, sarebbe preferibile dare la precedenza ai disegni di legge costituzionale sulla modifica degli articoli 116 e 117 della Costituzione, già all'esame della Commissione, e solo dopo affrontare il problema della governabilità, tutelando però quel principio di bilanciamento dei poteri affermatosi proprio dopo la fine del Ventennio fascista.

Il senatore MELONI (*PD-IDP*) osserva che, mentre il disegno di legge sull'autonomia differenziata sta per essere approvato in prima lettura, si procede anche all'esame del progetto di riforma sul premierato, realizzando così una sorta di scambio tra i due principali partiti della maggioranza su riforme affrontate in modo superficiale e approssimativo, probabilmente anche per distogliere l'attenzione dell'opinione pubblica dalla situazione non brillante delle finanze pubbliche.

Sottolinea che molti autorevoli costituzionalisti hanno dimostrato l'inadeguatezza del disegno di legge costituzionale n. 935 a fronte dell'obiettivo di favorire la stabilità e la governabilità. A suo avviso, la cosiddetta norma « antiribaltone », con il conferimento dell'incarico a un secondo *Premier* in caso di cessazione di quello eletto, è in realtà fonte di una fibrillazione permanente all'interno della maggioranza, soprattutto considerato l'indebolimento ormai acclarato del Parlamento, anche a causa dell'abuso dei decreti-legge.

Segnala, inoltre, il rischio di svilire il ruolo del Presidente della Repubblica, in ragione sia della differente fonte di legittimazione rispetto al Presidente del Consiglio eletto, sia della lesione delle sue prerogative costituzionali, il quale pertanto non sarebbe più in grado di svolgere quella preziosa funzione di sintesi così importante nelle attuali democrazie occidentali, che risultano sempre più frammentate nel piano sociale.

Rileva altresì profili di illegittimità costituzionale in relazione al premio di maggioranza, sia perché abnorme sia perché non vincolato al raggiungimento di una determinata percentuale di voti.

A suo avviso, sarebbe preferibile modificare la legge elettorale, restituendo ai cittadini la possibilità di scelta dei candidati e conferendo così maggiore legittimazione al Parlamento. Si dovrebbe poi aumentare l'efficienza e la stabilità del Governo, rafforzando i poteri del Presidente del Consiglio sul modello del cancellierato tedesco, in luogo dell'elezione diretta. Si potrebbe altresì modificare i Regolamenti parlamentari e prevedere la votazione a data certa dei disegni di legge del Governo, per

evitare il ricorso eccessivo alla decretazione d'urgenza e al voto di fiducia, che determina poi l'affermazione di un monocameralismo di fatto a corrente alternata. Infine, ritiene opportuno valorizzare il ruolo della Conferenza unificata per un raccordo più efficiente tra Stato ed autonomie territoriali.

Per realizzare tali modifiche, tuttavia, è necessaria una leale collaborazione di tutte le forze politiche. Auspica quindi che la maggioranza non intenda procedere in solitudine, puntando al *referendum* costituzionale. A tale proposito, nel ricordare il precedente negativo della bocciatura da parte degli elettori della riforma costituzionale del 2016, sottolinea che l'attuale maggioranza non dispone di un consenso superiore al 50 per cento dell'elettorato, tanto più che in questi casi gli elettori finiscono per esprimere un giudizio sull'operato del Governo piuttosto che sul merito della proposta.

Il senatore BAZOLI (*PD-IDP*) considera opportuno affrontare il tema delle riforme istituzionali, con cui del resto si è cimentato anche il Partito democratico quando era al Governo, per risolvere i nodi del malfunzionamento dell'architettura istituzionale: il bicameralismo paritario, trasformatosi nel tempo in monocameralismo alternato, l'esautoramento del Parlamento e il progressivo trasferimento al Governo della funzione legislativa, soprattutto con l'abuso della decretazione d'urgenza, e l'instabilità degli Esecutivi determinata spesso dalla differente composizione delle Camere, con riflessi negativi anche sul voto di fiducia.

Occorre però riconoscere la necessità di una collaborazione tra le forze politiche per affrontare le riforme istituzionali. A differenza di quanto avvenuto in passato quando i tentativi, che pure vennero fatti, con i cosiddetti patti « della crostata » e « del Nazareno », furono poi disattesi, attualmente il Presidente del Consiglio non sembra affatto interessato a condividere l'impianto della riforma con le opposizioni, puntando al *referendum* costituzionale per l'approvazione definitiva del testo.

Oltre al metodo, ritiene criticabile anche il merito del provvedimento in esame. Innanzitutto, si importa in Italia un sistema che non ha precedenti in altri Paesi, tranne in Israele dove peraltro è risultato fallimentare, in quanto il *Premier* non aveva una maggioranza stabile per governare.

Per superare tali criticità, si è introdotta l'elezione contestuale del Presidente del Consiglio e delle Camere, prevedendo altresì un consistente premio di maggioranza. In questo modo, però, si annulla il ruolo del Parlamento, che diventa ancillare rispetto al potere del *Premier* e della sua maggioranza: come ricordato dal professor Onida, si passerebbe così dalla democrazia parlamentare alla democrazia del Capo, dotato di un potere assoluto su Governo, Parlamento e – conseguentemente – organi di garanzia, a partire dal Presidente della Repubblica. Si attuerebbe pertanto un presidenzialismo non temperato dai necessari contrappesi, che escluderebbe l'Italia dal consesso delle democrazie più mature, per l'appunto di carattere parlamentare.

Auspica quindi che la maggioranza sia disponibile a collaborare con le opposizioni, per l'individuazione di un percorso comune, magari dopo le elezioni europee, quando il confronto non sarà più condizionato dalla campagna elettorale.

Il senatore LISEI (*Fdl*) sottolinea che è condivisa unanimemente dagli esperti e anche dagli esponenti dell'opposizione l'esigenza di porre rimedio al problema della instabilità dei Governi, considerato che in Italia se ne sono avvicendati molti di più rispetto al numero delle legislature. Pertanto, attualmente, è la debolezza del *Premier* che va corretta, anche perché ha risvolti negativi sul piano economico e della credibilità internazionale del Paese.

Ritiene assurdo che si paventino rischi di svolte autoritarie, dal momento che gli equilibri tra i poteri restano inalterati con la riforma in esame. A suo avviso, la maggiore legittimazione del Presidente del Consiglio attraverso l'elezione diretta non incide affatto sulle prerogative del Presidente della Repubblica, i cui poteri peraltro si sono espansi « a fisarmonica », nel corso degli ultimi anni, proprio per sopperire e porre rimedio alle debolezze del Capo del Governo.

Respinge l'obiezione che si debba prendere ad esempio le soluzioni adottate da altri Paesi, anche perché – come ricordato dal professor Cassese – l'Italia ha caratteristiche peculiari. Sottolinea, per esempio, che il Presidente della Repubblica italiano ha poteri molto più incisivi di quello tedesco, avendo tra l'altro la facoltà di nominare cinque giudici della Corte costituzionale, il comando delle Forze Armate e la presidenza del Consiglio Superiore della Magistratura. Tali caratteristiche ne fanno una figura particolarmente apprezzata dagli italiani, che sicuramente non sarà messa in discussione dal rafforzamento dei poteri del Presidente del Consiglio.

Ritiene irrispettosa l'accusa rivolta al Governo di voler procedere in solitudine, considerato che vi è stato un confronto con tutte le forze di opposizione prima ancora che il testo venisse presentato in Parlamento. Tra l'altro, l'iniziale proposta sul presidenzialismo, nettamente avversata dall'opposizione, è stata accantonata proprio per cercare un punto di mediazione. È quindi possibile una collaborazione, purché la minoranza non pretenda di stravolgere il testo e di eliminare l'elezione diretta del *Premier*.

Concorda sul fatto che ciò non pone rimedio al problema della riduzione della partecipazione al voto, che in effetti dipende da più fattori, come la parcellizzazione degli appuntamenti elettorali e la diffusione di nuove forme di comunicazione e di modalità di partecipazione alla vita attiva e politica diverse da quelle di trent'anni fa. Del resto, non solo i partiti, ma tutti i corpi intermedi, le associazioni di categoria e i sindacati sono colpiti da tale fenomeno.

Ritiene che l'aumento dell'uso dei decreti-legge rappresenti l'effetto e non la causa dell'indebolimento del Parlamento: considerati i tempi lunghi necessari per l'esame dei disegni di legge, il Governo ricorre sem-



pre più frequentemente alla decretazione d'urgenza per poter rispondere rapidamente alle questioni della vita pubblica. Peraltro, è paradossale che questo tema sia sollevato da forze politiche che, con la riduzione del numero dei parlamentari, hanno davvero diminuito la funzionalità del Parlamento e la rappresentanza nelle singole Commissioni.

Esprime infine il proprio convincimento che, attraverso alcuni emendamenti e la disponibilità del Governo a recepirli, sarà possibile apportare equilibrati correttivi a un testo che pone rimedio alle distorsioni del sistema politico-istituzionale vigente.

Il senatore MAGNI (*Misto-AVS*) ritiene che le proposte di legge sul premierato e sull'autonomia differenziata ottengano proprio il risultato opposto rispetto a quello di favorire la partecipazione popolare. A suo avviso, infatti, bisognerebbe invece rafforzare le Assemblee elettive, mentre già in passato si è ritenuto preferibile superare le criticità affidandosi all'autorità di una sola persona, come è accaduto per esempio con la legge sull'elezione diretta dei sindaci. Mentre, negli Stati Uniti, i senatori e i rappresentanti devono rispondere ai loro elettori, e per questo sono eletti in modo distinto dal Presidente, la proposta di riforma del Governo prevede l'elezione contestuale del *Premier* e delle Camere, sfruttando così un effetto di traino del Capo del Governo, e si introduce un significativo premio di maggioranza.

Ricorda che, nonostante l'elezione diretta del Presidente della Regione, in Lombardia e nel Lazio l'affluenza è stata inferiore al 50 per cento, per cui quei consigli regionali non rappresentano realmente i cittadini. Ciò conferma che il problema da risolvere è la partecipazione e non la governabilità. Fa notare che, negli anni Cinquanta, nonostante i continui cambi di Governo, non veniva modificata la linea politica. Adesso, invece, si mette in crisi il principio democratico e si svilisce il Parlamento, come quando, in occasione della manovra di bilancio, il Governo ha invitato la maggioranza a non presentare emendamenti.

Ricorda che la Costituzione affida la sovranità al popolo e prevede che la democrazia sia fondata sul lavoro e sulla partecipazione: fermo restando che maggioranza e opposizione hanno due differenti linee politiche, la governabilità – a suo avviso – dovrebbe essere garantita da confronto democratico e capacità di ascolto, non da un uomo solo al comando. Questa è l'impostazione della Costituzione italiana, nata dalla lotta partigiana e antifascista. Anche le classi dirigenti più preparate sono quelle che si sono formate attraverso la militanza e la partecipazione politica. Negli ultimi anni, però, i partiti si sono svuotati, fino a essere ritenuti inutili, tanto da lasciare un vuoto nella società, sempre meno coesa.

Alla riforma costituzionale sul premierato, si affianca, con la medesima caratteristica di ridurre la partecipazione popolare, il progetto di autonomia differenziata, che nel pomeriggio sarà approvato in prima lettura dall'Aula del Senato, in attuazione dell'accordo politico raggiunto tra i due maggiori partiti all'interno della maggioranza. Paventa il rischio che

in questo modo si frammenti il territorio nazionale in piccoli Stati, che possono legiferare anche su materie importanti come la sicurezza del lavoro e la sanità, dimenticando che, nel momento dell'emergenza determinato dalla pandemia, solo l'intervento dello Stato ha consentito di superare le difficoltà.

Il PRESIDENTE concorda sulla importanza del ruolo dei partiti nella selezione e formazione della classe dirigente.

Il senatore PERA (*FdI*), dopo aver messo a disposizione della Commissione una nota scritta, si dichiara un po' stupito e a tratti deluso per l'assenza, nel dibattito, di una proposta alternativa del Partito democratico, che in passato, attraverso le forze politiche che poi avrebbero partecipato alla sua fondazione, aveva formulato un progetto di premierato alternativo, come quello del senatore Salvi nel 1996 o dei senatori Tonini e Morando nel 1997, o di un progetto di cancellierato come quello dell'Associazione LibertàEguale. Ricorda infatti che, proprio mentre si era avviato il confronto con la maggioranza e il Governo, esplorando anche la soluzione di una Commissione bicamerale oltre a quella del disegno di legge costituzionale, si è tenuta l'elezione di un nuovo segretario del PD, che ha poi determinato un cambio di orientamento e una chiusura totale alla possibilità di contribuire alle riforme.

Nel dibattito, a supporto della posizione contraria all'elezione diretta del Presidente del Consiglio, è emersa una tesi, a suo parere concettualmente povera, secondo la quale sarebbe rischiosa la concentrazione dei poteri in un uomo solo al comando. A suo avviso, sarebbe assurdo pensare che assegnare poteri adeguati al Presidente del Consiglio significhi favorire una svolta autoritaria. Cita come esempio il Primo Ministro britannico, che è al tempo stesso Capo del Governo, della maggioranza e del partito e decide l'ordine del giorno della Camera dei Comuni, senza che possa essere considerato un dittatore.

Anche un autorevole orientamento dottrinale si è espresso a favore dell'elezione diretta del Primo Ministro, con Mortati e Galeotti. E Leopoldo Elia, pur essendo contrario, rilevava l'incongruenza della contrarietà alla scelta di un Capo del Governo, nel quale si accentrano i maggiori poteri di indirizzo politico, con l'elezione diretta di parlamentari incapaci di incidere realmente. Cita poi il professor Cheli che – nel 1997 – teorizzava il ricorso anticipato al voto anche in presenza di sfiducia costruttiva, e il professor Barbera che, nella sua audizione del 1997 davanti alla Commissione D'Alema, riteneva preferibile l'elezione diretta del Primo Ministro nella sua versione classica del « governo di legislatura », non escludendo la variante utilizzata per l'elezione diretta dei sindaci, mentre più di recente ha osservato che al rafforzamento comunitario della figura del Presidente del Consiglio non ha corrisposto in Italia altrettanta solidità sul piano interno.

Pertanto, l'istituto del premierato si caratterizza per una precisa storia democratica e per un chiaro approfondimento dottrinale.

Sottolinea che lo scopo del disegno di legge costituzionale governativo è appunto la legittimazione diretta del *Premier*, che attualmente è troppo debole e non certamente autoritario. È quindi necessario interrogarsi sull'idoneità del disegno di legge del Governo a perseguire gli obiettivi prefissati.

A suo avviso, occorre pertanto conferire poteri più adeguati al Presidente del Consiglio, prevedendo però come contrappeso un rafforzamento del Parlamento, schiacciato in alto dalle istituzioni europee e in basso dalle autonomie territoriali e dallo svuotamento dei partiti politici, che prima erano strumenti di formazione del consenso e di elaborazione culturale.

Ritiene non convincente l'affermazione di alcuni esponenti delle opposizioni secondo cui si potrà riprendere un confronto reale sul testo solo dopo le elezioni europee, osservando che poi sarebbe troppo tardi. Auspica quindi un'ampia disponibilità di tutte le forze politiche a collaborare per apportare i correttivi al testo annunciati dal relatore e su cui non vi è stato un orientamento contrario del ministro Casellati.

Da ultimo, manifesta forti perplessità sulla proposta, avanzata dal senatore Borghi, di prevedere il contestuale scioglimento delle Camere, in caso di dimissioni del Presidente del Consiglio, secondo la formula « *aut simul stabunt aut simul cadent* ». Se tale soluzione, infatti, può andare bene a livello locale, invece, a livello nazionale, in alcune situazioni di crisi, come quelle provocate da un innalzamento significativo dello *spread* o da un conflitto internazionale, sarebbe troppo rischioso affidarsi ciecamente all'automatismo di una norma costituzionale, rinunciando alla capacità di prudente valutazione della politica. In questo caso, si svilirebbe davvero sia la funzione dei partiti sia il ruolo del Parlamento.

Conclude, rivolgendo un appello a tutte le forze politiche, affinché sia possibile un confronto aperto e laico sui vari temi, al fine di giungere a una riforma ampiamente condivisa, evitando così di ricorrere al *referendum* costituzionale perché, in caso di bocciatura, si dovrebbe rinunciare ancora per molti anni a realizzare le riforme istituzionali.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 13,05.*

**Plenaria****156<sup>a</sup> Seduta (1<sup>a</sup> pomeridiana)***Presidenza del Presidente*  
**BALBONI**

*Interviene il ministro per le riforme istituzionali e la semplificazione normativa Maria Elisabetta Alberti Casellati.*

*La seduta inizia alle ore 14,25.*

**SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI**

Il PRESIDENTE avverte che la Commissione ha richiesto l'attivazione del circuito audiovisivo interno, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, sulla parte di seduta riguardante l'esame dei disegni di legge nn. 935 e 830.

Poiché la Presidenza del Senato ha preventivamente fatto conoscere il proprio assenso, in assenza di obiezioni, dispone quindi l'attivazione di tale forma di pubblicità

La Commissione prende atto.

**IN SEDE REFERENTE**

**(935) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** – *Modifiche agli articoli 59, 88, 92 e 94 della Costituzione per l'elezione diretta del Presidente del Consiglio dei ministri, il rafforzamento della stabilità del Governo e l'abolizione della nomina dei senatori a vita da parte del Presidente della Repubblica*

**(830) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** – **RENZI e altri.** – *Disposizioni per l'introduzione dell'elezione diretta del Presidente del Consiglio dei ministri in Costituzione*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta antimeridiana di oggi.

Il PRESIDENTE, alla luce della rinuncia di alcuni senatori ad intervenire in questa seduta, rinvia il seguito della discussione generale congiunta alla seduta già convocata questa sera alle ore 20, o comunque al termine dei lavori dell'Assemblea.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 14,30.*

### **Sottocommissione per i pareri**

#### **41<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
TOSATO

*La seduta inizia alle ore 18,40.*

**(484) TOSATO e altri. – Norme riguardanti il trasferimento al patrimonio disponibile e la successiva cessione a privati di aree demaniali nel comune di Caorle**

(Parere alla 6<sup>a</sup> Commissione. Esame. Rimessione alla sede plenaria)

Il presidente TOSATO (*LSP-PSd'Az*), relatore, esaminato il disegno di legge in titolo, propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

Il senatore CATALDI (*M5S*) chiede che l'esame del provvedimento venga rimesso alla sede plenaria.

La Sottocommissione prende atto e l'esame è quindi rimesso alla sede plenaria.

**(562) MARTI e altri. – Disposizioni per la promozione dei cammini come itinerari culturali**

(Parere alla 7<sup>a</sup> Commissione sul nuovo testo. Esame. Parere non ostativo)

Il presidente TOSATO (*LSP-PSd'Az*), relatore, esaminato il nuovo testo relativo al disegno di legge in titolo, propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

**(924-bis) Revisione della disciplina in materia di valutazione del comportamento delle studentesse e degli studenti**

(Parere alla 7<sup>a</sup> Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il presidente TOSATO (*LSP-PSd'Az*), relatore, esaminato il disegno di legge in titolo, propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

**(931) Deputato CARLONI e altri. – Disposizioni per la promozione e lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile nel settore agricolo**, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 9<sup>a</sup> Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il presidente TOSATO (*LSP-PSd'Az*), relatore, esaminato il disegno di legge in titolo e rilevato che:

– le finalità del provvedimento risiedono nella promozione e nel sostegno dell'imprenditoria giovanile nel settore agricolo, nonché nel rilancio del sistema produttivo agricolo, mediante interventi per favorire l'insediamento e la permanenza dei giovani, oltre al ricambio generazionale nel settore agricolo, nel rispetto della normativa dell'Unione europea;

ritenuto che, per quanto attiene al rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite:

– la proposta di legge appare principalmente riconducibile alla materia di competenza esclusiva statale relativa alla « tutela della concorrenza », di cui all'articolo 117, secondo comma, lettera *e*), della Costituzione;

– con riferimento a singole disposizioni, vengono in rilievo le materie di competenza esclusiva statale relative al sistema tributario e contabile dello Stato, alla tutela del risparmio, all'ordinamento e all'organizzazione amministrativa dello Stato e alla previdenza sociale (articolo 117, secondo comma, lettere *e*), *g*), *o*), della Costituzione);

– rileva, altresì, con riferimento a specifiche disposizioni, la materia di competenza regionale residuale « agricoltura »,

propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

*La seduta termina alle ore 18,50.*

**Plenaria****157<sup>a</sup> Seduta (2<sup>a</sup> pomeridiana)***Presidenza del Presidente*  
**BALBONI**

*Interviene il ministro per le riforme istituzionali e la semplificazione normativa Maria Elisabetta Alberti Casellati.*

*La seduta inizia alle ore 18,50.*

*SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Il PRESIDENTE avverte che la Commissione ha richiesto l'attivazione del circuito audiovisivo interno, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, sulla parte di seduta riguardante l'esame dei disegni di legge nn. 935 e 830.

Poiché la Presidenza del Senato ha preventivamente fatto conoscere il proprio assenso, in assenza di obiezioni, dispone quindi l'attivazione di tale forma di pubblicità.

La Commissione prende atto.

*IN SEDE REFERENTE*

**(935) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** – *Modifiche agli articoli 59, 88, 92 e 94 della Costituzione per l'elezione diretta del Presidente del Consiglio dei ministri, il rafforzamento della stabilità del Governo e l'abolizione della nomina dei senatori a vita da parte del Presidente della Repubblica*

**(830) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** – *RENZI e altri.* – *Disposizioni per l'introduzione dell'elezione diretta del Presidente del Consiglio dei ministri in Costituzione*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella prima seduta pomeridiana di oggi, martedì 23 gennaio.

Riprende la discussione generale congiunta.

Il senatore PATUANELLI (M5S) ricorda che, nei confronti preliminari che il Governo ebbe con le diverse forze politiche prima di predisporre il disegno di legge, gli obiettivi della riforma erano individuati nell'esigenza di consentire la formazione di governi a connotazione po-

litica, nonché nella necessità di assicurare una continuità di attuazione rispetto all'indirizzo politico premiato dagli elettori.

Il disegno di legge costituzionale cerca di perseguire tali obiettivi attraverso l'elezione diretta del Presidente del Consiglio. Tuttavia, si dimentica che, già a Costituzione vigente, le legislature repubblicane hanno registrato una durata media di quattro anni e ventisette giorni e che quindi, in presenza delle necessarie condizioni politiche, le legislature hanno un respiro di lungo periodo.

Altresì, ritiene radicalmente erroneo l'inserimento in Costituzione della previsione del premio di maggioranza che, peraltro, essendo calibrato a livello nazionale, non si adatta alla previsione costituzionale dell'elezione a base regionale del Senato.

Non va poi dimenticata la questione dell'elezione del voto degli elettori italiani residenti all'estero, dal momento che se, alla Camera dei deputati, ogni seggio è espressione mediamente di circa 117mila elettori, nella circoscrizione Estero, ogni seggio si trova rappresentare quasi 600mila elettori. Ciò comporta un evidente squilibrio che sarà ancora più rilevante nel caso dell'elezione diretta del Presidente del Consiglio, in quanto il peso degli Italiani all'estero avrà un'incidenza notevole e potrà addirittura essere determinante ai fini della vittoria o della sconfitta di un candidato.

Da ultimo, si sofferma sull'istituto del cosiddetto «*premier di riserva*», evidenziando le criticità insite nel meccanismo per cui questi sarà un parlamentare che è stato candidato in collegamento al Presidente eletto e riceverà l'incarico per attuare le dichiarazioni relative all'indirizzo politico e agli impegni programmatici su cui il Governo del Presidente eletto ha ottenuto la fiducia, come recita l'articolo 4, comma 1, lettera *b*) del disegno di legge del Governo.

Al riguardo, tale istituto comporta una lesione del diritto di voto passivo del Presidente del Consiglio e presenta evidenti difficoltà nell'individuazione dell'effettivo legame tra l'incarico al secondo Presidente del Consiglio e l'attuazione degli impegni programmatici su cui il Presidente eletto aveva ottenuto la fiducia all'inizio della legislatura.

Infatti, la verifica del rispetto dell'attuazione delle linee programmatiche rappresenta un elemento di difficile praticabilità, considerato, peraltro, che anche il disegno di legge in esame rappresenta uno scostamento rispetto al programma della coalizione di centrodestra, che prevedeva l'elezione diretta del Presidente della Repubblica, anziché del Capo del governo.

Il senatore NICITA (*PD-IDP*) evidenzia la necessità di un'infrastruttura costituzionale dotata della necessaria coerenza, come peraltro testimoniato da numerosi interventi dei soggetti auditi e poi dei senatori intervenuti in discussione generale, che hanno sottolineato, invece, l'incoerenza dell'architettura istituzionale delineata nel progetto del governo.



Rifacendosi poi all'esperienza di questa fase iniziale di legislatura, evidenzia la scarsa capacità del Parlamento di incidere sui meccanismi decisionali a fronte, invece, di un governo molto forte.

Entrando nel merito del disegno di legge n. 935, rimarca l'unicità del modello istituzionale proposto, quale quello dell'elezione diretta del Premier, sperimentato per pochi anni e con scarso successo nel solo stato di Israele. A fronte di ciò, vanno evidenziate le caratteristiche del modello istituzionale francese, in cui il sistema elettorale del doppio turno di collegio consente di allargare le maglie della rappresentatività.

Ferme restando poi le valutazioni di carattere squisitamente politico sul rapporto che si verrebbe a creare tra un Presidente del Consiglio eletto direttamente e un Presidente della Repubblica eletto invece dal Parlamento, l'elemento di grave debolezza del disegno di legge governativo, risiede, a suo avviso, nel rapporto tra il Presidente del Consiglio e il Parlamento, in quanto quest'ultima istituzione viene privata del ruolo fondamentale di essere il soggetto artefice dei governi e di riuscire, anche attraverso il meccanismo della sfiducia costruttiva a modificare l'assetto dell'Esecutivo.

In conclusione, il progetto governativo risulta incapace di sciogliere le tensioni esistenti tra ai diversi principi costituzionali che si vorrebbero contemperare e tutto ciò è aggravato dalla previsione di un premio di maggioranza sproporzionato e privo di motivazione.

Ad avviso del proprio gruppo, un modello come quello tedesco risulterebbe, invece, più consono alla tradizione italiana e maggiormente idoneo alla finalità di un corretto bilanciamento tra le istanze rappresentative e quelle decisionali.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 19,20.*

**2<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE**  
**(Giustizia)**

Martedì 23 gennaio 2024

**Ufficio di Presidenza integrato**  
**dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**  
**Riunione n. 78**

*Presidenza del Presidente*  
BONGIORNO

*Orario: dalle ore 14,25 alle ore 14,35*

*PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI*

**Plenaria**  
**116<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
BONGIORNO

*Interviene il vice ministro della giustizia Sisto.*

*La seduta inizia alle ore 14,35.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(808) Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale, all'ordinamento giudiziario e al codice dell'ordinamento militare**

(Seguito e conclusione dell'esame)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 18 gennaio.

Il PRESIDENTE avverte che sono pervenuti tutti i pareri richiesti sugli emendamenti approvati. Si può pertanto passare al voto sul mandato al relatore.

Interviene in dichiarazione di voto la senatrice LOPREIATO (*M5S*), che a nome del Gruppo del Movimento 5 Stelle annuncia il voto contrario sul mandato al relatore, rilevando che il provvedimento, erroneamente definito come una riforma della giustizia, in realtà non propone soluzioni di ampio respiro, ma si limita a creare le condizioni per favorire gli illeciti dei colletti bianchi. Il voto convintamente contrario si basa soprattutto sull'abrogazione del reato di abuso d'ufficio, che, come sottolineato anche dagli esperti in molte delle audizioni svolte dalla Commissione, rischia di creare un vuoto di tutela e di esporre l'Italia nei confronti dell'Unione europea, che invece chiede l'introduzione di norme per punire condotte analoghe. Esprime inoltre forti perplessità sulla rimodulazione della norma relativa al traffico di influenze illecite, che rafforza il *vulnus*, in connessione con l'abrogazione del reato di abuso di ufficio, ed esprime, infine, la contrarietà del suo gruppo alle nuove norme sulle intercettazioni che, limitandone la pubblicazione, compromettono la possibilità per i cittadini di conoscere fatti rilevanti di pubblico interesse.

Il senatore ZANETTIN (*FI-BP-PPE*), nel pronunciare il voto favorevole del suo Gruppo, esprime anzitutto un apprezzamento per il ministro Nordio che ha consentito un pieno coinvolgimento dei parlamentari sul piano normativo, atteggiamento che non sempre tutti i Governi hanno manifestato pretendendo dalla propria maggioranza l'approvazione di norme senza modifiche. Apprezza, pertanto, che sulla materia sia stato manifestato un confronto aperto tra Governo e il Parlamento. Dichiarò inoltre di condividere i principi generali alla base delle norme approvate nel disegno di legge, che si ispirano ad una logica garantista e liberale e di giusto equilibrio dei rapporti tra accusa e difesa nel processo penale. Con riferimento all'abrogazione del reato di abuso d'ufficio, osserva che, nei fatti, questo reato si era trasformato in una fattispecie a condotta evanescente, e che, pertanto, correttamente la maggioranza ha deciso di abrogarlo.

Il senatore BAZOLI (*PD-IDP*) interviene per esprimere il voto contrario del suo Gruppo, in primo luogo perché si tratta di un provvedimento dal respiro modesto, posto che la riforma organica della giustizia è stata fatta dal precedente Governo, con il ministro Cartabia. In secondo luogo perché molti temi sono stati affrontati in un modo che la sua parte politica ritiene sbagliato. Ad esempio, con riferimento alla abrogazione del reato di abuso di ufficio, appaiono poco convincenti le argomentazioni addotte dal Ministro e dalla sua maggioranza sullo scarso numero di condanne ascrivibili a questa fattispecie di reato: esistono infatti numerosi altri reati previsti dal codice penale che registrano un esiguo numero di condanne e non per questo se ne decide l'abrogazione. Giudica

poi negativamente la modifica del reato di traffico di influenze illecite, in quanto sottrarrà all'area del penalmente rilevante tanti comportamenti – come quelli dei faccendieri negli appalti pubblici – che la collettività fatica a non considerare illeciti, e che attualmente sono perseguibili a tutela dell'interesse generale. Con la riformulazione proposta tali comportamenti saranno puniti eventualmente a titolo di truffa, sempre che ricadano nella fattispecie di questo reato; in caso contrario, i cittadini e l'interesse pubblico saranno del tutto privi di tutela. Con riferimento all'articolo 2, ed in particolare alle norme sulla conoscibilità delle intercettazioni, giudica negativamente le modifiche introdotte in quanto ritiene fondamentale, in uno Stato democratico, il controllo da parte dell'opinione pubblica sul modo con cui lo Stato esercita un potere che incide sulla libertà delle persone. Le intercettazioni, infatti, quando acquisite legittimamente all'interno del procedimento penale, devono essere conosciute e conoscibili. Con riferimento poi alla composizione collegiale per i provvedimenti di custodia cautelare in carcere, ritiene che la previsione rivesta importanza esclusivamente per fini di propaganda politica, in quanto la l'organizzazione giudiziaria non dispone delle risorse necessarie per la realizzazione della norma. Il provvedimento, pertanto, non rappresenta affatto una riforma incisiva della giustizia, ma può, al contrario, creare problemi rispetto alla realizzazione degli obiettivi di riduzione dei tempi del processo, collegati al PNRR, previsti dalla riforma cosiddetta Cartabia. Sotto questo profilo esprime particolare preoccupazione anche per il disegno di legge in materia di prescrizione recentemente approvato dalla Camera dei deputati che aggraverà sicuramente questo aspetto.

La senatrice STEFANI (*LSP-PSd'Az*) annuncia il voto favorevole del suo Gruppo soffermandosi su alcune importanti innovazioni contenute nel disegno di legge non sottolineate dalla stampa che invece si è concentrata sulla sola abrogazione del reato di abuso d'ufficio. In particolare, il disegno di legge nel suo complesso, interviene sul tema delle intercettazioni nel solco delle conclusioni dell'indagine conoscitiva svolta proprio dalla Commissione giustizia. Il provvedimento interviene sia per tutelare il terzo estraneo al procedimento, sia per riaffermare la garanzia dei diritti della difesa attraverso le modifiche approvate all'articolo 103 del codice di procedura penale in materia di intercettazioni tra difensore e assistito. Sottolinea cioè, attraverso puntuali modifiche al codice penale e a quello di rito, il significato della separazione dei poteri anche con riferimento alla stampa, il cosiddetto quarto potere soprattutto in relazione allo spazio entro cui è consentita la conoscibilità degli atti del procedimento penale senza ledere le garanzie dell'imputato e della difesa. L'equilibrio delle posizioni delle parti nel processo rappresenta, d'altronde, il principio ispiratore del provvedimento anche in relazione alle modifiche introdotte all'istituto dell'interrogatorio di garanzia e all'appellabilità delle sentenze da parte del pubblico ministero. Nel ribadire il voto convintamente favorevole del proprio Gruppo, esprime particolare soddisfazione per l'accoglimento di alcuni emendamenti ma anche di alcuni ordini del

giorno proposti da senatori della Lega, ed in particolare per l'accoglimento di un ordine del giorno che prevede una revisione della cosiddetta legge Severino.

La senatrice CAMPIONE (*Fdi*) esprime il voto convintamente favorevole del Gruppo di Fratelli d'Italia sul disegno di legge di riforma in esame, riforma necessaria e coraggiosa a partire dall'abolizione del reato di abuso d'ufficio. Le ragioni a favore del mantenimento di tale fattispecie criminosa, infatti, sono contrarie ai principi di civiltà giuridica in quanto mantenere la punibilità di un comportamento soltanto perché potrebbe rappresentare la spia di un altro reato viola le garanzie sottese all'impianto costituzionale del diritto penale. Uguale apprezzamento esprime per la modifica della norma sul traffico di influenze illecite e sulle intercettazioni: tutte le innovazioni introdotte rappresentano infatti una rivoluzione culturale che tutela appieno le garanzie delle parti nel processo, senza recedere nella lotta contro la criminalità.

Posto ai voti, la Commissione conferisce mandato al relatore a riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge n. 808, nel testo proposto dalla Commissione, autorizzandolo altresì a svolgere la relazione orale e ad apportare le necessarie modifiche di coordinamento.

#### *IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

##### **Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di riforma ordinamentale della magistratura (n. 110)**

(Parere al ministro per i Rapporti con il Parlamento, ai sensi degli articoli 1, commi 1, lettere *a)*, *b)* e *c)*, e 2, 3, 4 e 6 della legge 17 giugno 2022, n. 71. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 18 gennaio.

Il senatore BAZOLI (*PD-IDP*), in relazione alla proposta di inserire nel parere osservazioni per l'introduzione di test psicoattitudinali per i magistrati, avanzata nella scorsa seduta dal relatore, chiede quali siano le reali intenzioni della maggioranza e se, invece, la proposta non abbia un carattere meramente provocatorio in quanto poco ragionevole e di difficile realizzazione.

Il relatore ZANETTIN (*FI-BP-PPE*) ricorda che la sua proposta sarebbe quella di inserire nel parere sul provvedimento una osservazione finalizzata all'introduzione di una norma sui test psicoattitudinali per l'ingresso in carriera dei magistrati. Rileva inoltre che la norma sulla valutazione di professionalità dei magistrati contenuta nella scheda e che prevede verifiche sulle anomalie degli atti emanati dai magistrati in carica, non solo non è sul piano del merito sufficiente a individuare anomalie

stesse, ma non rispetta neanche pienamente i princìpi contenuti nella delega.

Il PRESIDENTE sottolinea la necessità di un approfondimento del tema delicato e complesso, che tuttavia dovrà essere affrontato in questo provvedimento.

La senatrice ROSSOMANDO (*PD-IDP*), richiamando i princìpi di delega inseriti nella riforma Cartabia, ricorda che la valutazione degli atti dei magistrati era stata considerata necessaria anche per contrastare il cosiddetto conformismo giuridico, ma appare necessario fare attenzione non solo al rispetto dei princìpi della Costituzione in ordine all'autonomia dei magistrati, ma anche alla necessità di distinguere gli atti anomali dalle inchieste scomode. In proposito ricorda che, per esempio, un procuratore di Torino adesso a riposo, ha cambiato radicalmente il concetto di malattia professionale, attraverso provvedimenti innovativi che hanno rafforzato la tutela dei cittadini. Per questa ragione sul tema è opportuno operare con il maggiore equilibrio possibile al fine di non incidere negativamente sui princìpi di garanzia.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

#### *IN SEDE REDIGENTE*

**(867) Deputato DONZELLI e altri.** – *Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sui fatti accaduti presso la comunità « Il Forteto »*, approvato dalla Camera dei deputati

**(237) LA PIETRA e altri.** – *Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sui fatti accaduti presso la comunità « Il Forteto »*

(Discussione congiunta e rinvio)

La senatrice CAMPIONE (*FdI*), relatrice, illustra i provvedimenti in titolo che prevedono l'istituzione, anche per la XIX legislatura, di una Commissione bicamerale di inchiesta sui fatti accaduti presso la comunità « Il Forteto », con il compito di svolgere accertamenti sulle responsabilità istituzionali in merito alla gestione della comunità medesima e degli affidamenti dei minori, anche al fine di prospettare l'adozione di misure organizzative e strumentali per il corretto funzionamento della struttura (articolo 1 di ambedue i provvedimenti). La durata della Commissione è disciplinata rispettivamente dall'articolo 7 dell'Atto Senato 867 già approvato dalla Camera e dall'articolo 9 dell'Atto Senato 237. La Commissione deve concludere i propri lavori entro quarantotto mesi dalla costituzione. Entro quarantacinque giorni (30 giorni nell'Atto Senato 237) dalla scadenza del termine la Commissione presenta alle Camere la relazione conclusiva. È prevista la possibilità di presentare relazioni di minoranza.

I compiti della Commissione sono puntualmente indicati nell'articolo 2 di ambedue le proposte di legge. In particolare la Commissione è chiamata ad esaminare la gestione della comunità dalla sua istituzione ad oggi con particolare riguardo all'accertamento dei fatti e delle ragioni per cui le pubbliche amministrazioni e le autorità competenti interessate, comprese quelle investite di poteri di vigilanza, abbiano proseguito ad accreditare come interlocutore istituzionale « Il Forteto », anche a seguito di provvedimenti giudiziari riguardanti abusi sessuali e maltrattamenti riferiti a condotte perpetrate all'interno della comunità. La Commissione è chiamata inoltre a formulare proposte in ordine: all'adozione di nuovi strumenti di controllo delle comunità alloggio presenti sul territorio nazionale; al potenziamento del sistema dei controlli sui soggetti responsabili dell'affidamento familiare e, laddove siano emerse responsabilità e negligenze in capo ad essi, alle modalità con cui applicare gli opportuni provvedimenti sanzionatori; all'adeguamento del sistema normativo e regolamentare alle mutate esigenze sul tema delle comunità e della soggiogazione psicologica (quest'ultimo compito non trova riscontro nell'Atto Senato 37).

L'articolo 4 dell'Atto Senato 867, similmente all'articolo 6 dell'Atto Senato 237, prevede che la Commissione proceda nell'espletamento dei suoi compiti con gli stessi poteri e limitazioni dell'autorità giudiziaria. In particolare, ferme restando le competenze dell'autorità giudiziaria, per le audizioni a testimonianza si applicano gli articoli 366 e 372 del codice penale, concernenti rispettivamente i delitti di rifiuto di atti legalmente dovuti e falsa testimonianza (comma 1). Il comma 2 rinvia alle norme vigenti per quanto concerne i segreti d'ufficio, professionale e bancario e alla legge n. 124 del 2007 per quanto riguarda il segreto di Stato e dispone altresì l'applicabilità dell'articolo 203 del codice di procedura penale. Ai sensi del comma 7 è sempre opponibile il segreto tra difensore e parte processuale.

L'articolo 4 dell'Atto Senato 867 (analogamente all'articolo 6 dell'Atto Senato 237) prevede, inoltre, la possibilità per la Commissione di acquisire, ai sensi del comma 3, copie di atti e documenti relativi a procedimenti e inchieste in corso presso l'autorità giudiziaria o altri organismi inquirenti anche se coperti da segreto (*ex* articolo 329 del codice di procedura penale). L'autorità giudiziaria può, con decreto motivato, ritardare la trasmissione di quanto richiesto solo per ragioni di natura istruttoria. Qualora tali ragioni vengano meno l'autorità giudiziaria provvede alla trasmissione. Il decreto ha efficacia per sei mesi, non può essere rinnovato e non può avere efficacia oltre la chiusura delle indagini preliminari. La Commissione inoltre può richiedere, anche mediante sopralluogo, copie di atti e documenti relativi a indagini e inchieste parlamentari condotte in Italia (comma 8).

La Commissione può opporre all'autorità giudiziaria, motivandone le ragioni, il segreto funzionale apposto su atti e documenti (comma 4) e può ottenere copia di atti o documenti da parte di organi o uffici della pubblica amministrazione (comma 5).

La Commissione individua gli atti e i documenti che non devono essere divulgati, anche in relazione ad altre istruttorie o altre inchieste in corso. Sono in ogni caso coperti da segreto gli atti e i documenti attinenti a procedimenti giudiziari nella fase delle indagini preliminari (comma 6).

La Commissione acquisisce gli atti prodotti dalla Commissione parlamentare di inchiesta sui fatti accaduti presso la comunità « Il Forteto » della XVIII legislatura (comma 9 dell'articolo 4 dell'Atto Senato 867 e articolo 3 dell'Atto Senato 237).

Ai sensi del comma 10 dell'articolo 4 dell'Atto Senato 867 e dell'analogo comma 9 dell'articolo 6 dell'Atto Senato 237 la Commissione può avvalersi della collaborazione di agenti e ufficiali di polizia giudiziaria, di qualsiasi pubblico dipendente e delle altre collaborazioni che ritenga necessarie. Inoltre, ai sensi del secondo periodo del comma 10, il rifiuto ingiustificato di ottemperare agli ordini di esibizione dei documenti o di consegna degli atti è sanzionato ai sensi dell'articolo 650 del codice penale (Inosservanza dei provvedimenti dell'autorità).

L'articolo 3 dell'Atto Senato 867 (similmente all'articolo 4 dell'Atto Senato 237) disciplina la composizione della Commissione prevedendo, in particolare, che: la Commissione sia composta da 15 senatori e 15 deputati (20 senatori e 20 deputati secondo l'Atto Senato 237), nominati dai Presidenti della Camera di appartenenza (in proporzione al numero dei componenti i gruppi parlamentari, comunque assicurando la presenza di un rappresentante per ciascun gruppo esistente in almeno un ramo del Parlamento; essa elegga, nella prima seduta, il proprio Ufficio di Presidenza (presidente, due vicepresidenti e due segretari). Spetta ai Presidenti delle Camere, d'intesa, la convocazione (entro dieci giorni dalla nomina dei componenti) della Commissione per la costituzione dell'Ufficio di Presidenza. I componenti della Commissione sono tenuti a dichiarare alla Presidenza della Camera di appartenenza di non ricoprire/di non aver ricoperto (rispettivamente nell'Atto Senato 867 e nell'Atto Senato 327) ruoli nei procedimenti giudiziari relativi ai fatti oggetto dell'inchiesta.

L'articolo 6 dell'Atto Senato 867 (analogamente all'articolo 7 dell'Atto Senato 237) reca disposizioni in merito all'obbligo del segreto. Più nel dettaglio la disposizione con riguardo agli atti e ai documenti, dei quali è vietata la divulgazione, impone l'obbligo del segreto ai seguenti soggetti: i membri della Commissione, i funzionari e il personale di qualsiasi ordine e grado addetti alla Commissione, ogni altra persona, che collabora con la Commissione o compie o concorre a compiere atti di inchiesta ovvero ne viene a conoscenza per ragioni d'ufficio o di servizio. Nei casi di violazione del segreto trova applicazione, salvo che il fatto costituisca più grave reato, l'articolo 326 del codice penale. Le pene previste da tale articolo si applicano, salvo che il fatto costituisca più grave reato, a chiunque diffonda in tutto o in parte, anche per riassunto o informazione, atti e documenti di cui sia stata vietata la divulgazione.

La disciplina dell'attività e del funzionamento della Commissione viene demandata ad un apposito regolamento interno, approvato dalla



Commissione nella seduta successiva a quella di elezione dell'ufficio di presidenza (articolo 5 comma 1 di ambedue le proposte di legge).

Con riferimento all'organizzazione interna, è prevista poi la pubblicità delle sedute (comma 2 dell'articolo 5 dell'Atto Senato 867 e comma 1 dell'articolo 8 dell'Atto Senato 237).

Relativamente alle spese per il funzionamento della Commissione, si segnala che è fissato un limite di spesa pari a 100.000 euro annui. Tali spese sono poste a carico dei bilanci di Camera e Senato in parti uguali (comma 3 dell'articolo 5 dell'Atto Senato 867 e comma 2 dell'articolo 8 dell'Atto Senato 237).

Il seguito della discussione congiunta è quindi rinviato.

#### *IN SEDE CONSULTIVA*

**(969) Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2022-2023**, approvato dalla Camera dei deputati

**(Doc. LXXXVI n. 1) Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2023**

**(Doc. LXXXVII n. 1) Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2022**

(Relazione alla 4<sup>a</sup> Commissione sul disegno di legge n. 969. Pareri alla 4<sup>a</sup> Commissione sul *Doc. LXXXVI*, n. 1 e sul *Doc. LXXXVII*, n.1. Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto sospeso nella seduta del 16 gennaio.

Il relatore, senatore RASTRELLI (*FdI*), dopo aver ricordato brevemente i contenuti della relazione sul testo, illustra gli emendamenti presentati alla legge di delegazione europea 2022-2023, per i profili di competenza della Commissione.

La senatrice LOPREIATO (*M5S*) preannuncia la presentazione di una proposta di parere alternativa a quella che sarà presentata dal relatore.

Il RELATORE chiede di poter disporre di tale proposta di parere.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

#### *IN SEDE CONSULTIVA*

**(599) BALBONI e altri. – Disposizioni in materia di disturbi del comportamento alimentare**

(Parere alla 10<sup>a</sup> Commissione. Esame e rinvio)

Il senatore POTENTI (*LSP-PSd'Az*), relatore, illustra il provvedimento in titolo. Si tratta del disegno di legge n. 599, che reca disposi-

zioni in materia di disturbi del comportamento alimentare, all'esame in sede redigente della 10<sup>a</sup> Commissione.

Il provvedimento, che riproduce analoghi disegni di legge presentati nelle passate legislature sia alla Camera che al Senato, all'articolo 1, riconosce l'anorexia nervosa, la bulimia nervosa, il disturbo da alimentazione incontrollata e il disturbo evitante/restrittivo come malattie sociali e fornisce le definizioni di tali disturbi del comportamento alimentare. L'articolo 3 riconosce il 15 marzo quale «Giornata nazionale contro i disturbi del comportamento alimentare» mentre l'articolo 5 dispone che il Ministro della salute presenti al Parlamento una specifica relazione annuale.

Di specifica competenza della Commissione Giustizia è l'articolo 2, che introduce nel codice penale l'articolo 580-*bis*, che prevede il reato di «Istigazione al ricorso di condotte alimentari idonee a provocare o rafforzare i disturbi del comportamento alimentare».

Il primo comma del nuovo articolo 580-*bis* prevede che commette tale reato chiunque, con qualsiasi mezzo, anche per via telematica, determina o rafforza l'altrui proposito di ricorrere a condotte alimentari idonee a provocare o a rafforzare i disturbi del comportamento alimentare, e ne agevola l'esecuzione. È prevista la pena della reclusione fino a due anni, nonché la sanzione amministrativa da euro 20.000 a euro 60.000.

Il secondo comma prevede un'aggravante – con pena della reclusione fino a quattro anni e sanzione amministrativa da euro 40.000 a 150.000 euro – nel caso in cui il fatto sia commesso nei confronti di una «persona in difesa minorata, ovvero di una persona minore degli anni quattordici o di una persona priva delle capacità di intendere e volere».

Rispetto all'introduzione della nuova figura di reato, segnala alcune osservazioni. Con riferimento alla nuova figura di reato, segnala l'opportunità di un approfondimento circa il grado di determinatezza della nuova fattispecie incriminatrice; in relazione alla previsione, per la fattispecie base e per quella aggravata, del ricorso congiunto alla sanzione penale e alla sanzione amministrativa, ritiene opportuno un approfondimento della giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo secondo la quale il principio del *ne bis in idem* di cui all'articolo 4 del Protocollo 7 della CEDU è applicabile anche con riferimento al rapporto tra procedimento penale ed amministrativo-sanzionatorio, nei casi in cui la sanzione amministrativa abbia natura sostanzialmente penale. Al riguardo, ricorda che per un provvedimento sullo stesso tema della XVIII legislatura (AS 189/XVIII) la Commissione Giustizia del Senato si era espressa proprio sull'opportunità di eliminare il ricorso congiunto alla sanzione penale e amministrativa per la fattispecie di reato in esame; Infine in relazione al secondo comma del nuovo articolo 580-*bis*, infine, segnala l'opportunità di fare riferimento, nel caso di reato aggravato, direttamente all'aggravante della minorata difesa di cui all'articolo 61, primo comma, n. 5), del codice penale, ai sensi del quale aggrava il reato «l'averne profittato di circostanze di tempo, di luogo o di persona, anche in riferimento all'età, tali da ostacolare la pubblica o privata difesa», quando tali circostanze non

sono elementi costitutivi o circostanze aggravanti speciali del reato stesso. Il concetto di minorata difesa, infatti, non ha una autonomia definitoria propria, ma ha il suo fondamento direttamente nell'aggravante comune di cui al citato n. 5 del primo comma dell'articolo 61 del codice penale.

Segnala poi che risulta di interesse per la Commissione anche l'articolo 4, il quale al comma 3 prevede che il Ministro dell'interno, di concerto con i Ministri della salute e del lavoro e delle politiche sociali e sentite le associazioni maggiormente rappresentative a livello nazionale dei fornitori di connettività alla rete internet, stabilisca con proprio decreto i criteri e le modalità per impedire l'accesso ai siti che diffondono tra i minori messaggi suscettibili di diffondere i disturbi del comportamento alimentare.

Intervengono brevemente i senatori ZANETTIN (*FI-BP-PPE*) e RASTRELLI (*FdI*) per condividere pienamente le perplessità espresse dal relatore sull'introduzione di un nuovo reato in un provvedimento che si occupa di un tema strettamente sanitario, richiamando la necessità di poter intervenire, eventualmente in sedi congiunte con le altre commissioni, quando vengano introdotte norme codicistiche che rischiano di essere totalmente incoerenti con la sistematica dei codici.

Il PRESIDENTE ritiene che la questione debba essere approfondita ed eventualmente segnalata alla Presidenza del Senato.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

#### *IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

**Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 150, di attuazione della legge 27 settembre 2021, n. 134, recante delega al Governo per l'efficienza del processo penale, nonché in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari (n. 102)**

(Parere al ministro per i Rapporti con il Parlamento, ai sensi degli articoli 1, commi 2 e 4, della legge 27 settembre 2021, n. 134. Rinvio del seguito dell'esame)

Il PRESIDENTE, preso atto che non vi sono ancora interventi in discussione generale, rinvia il seguito dell'esame.

#### *IN SEDE REFERENTE*

**(806) ZANETTIN e Giulia BONGIORNO. – Modifiche al codice di procedura penale in materia di sequestro di dispositivi e sistemi informatici, smartphone e memorie digitali**

**(690) SCARPINATO. – Introduzione dell'articolo 254-ter del codice di procedura penale recante norme in materia di sequestro di strumenti elettronici**

(Rinvio del seguito dell'esame congiunto)

Il PRESIDENTE comunica che la prossima settimana si procederà alla votazione degli emendamenti già presentati ed illustrati al disegno di

legge n. 806, scelto quale testo base, pertanto, rinvia il seguito dell'esame congiunto.

*(154) ZANETTIN. – Modificazioni alla legge 24 marzo 1958, n. 195, in materia di elezione dei componenti del Consiglio superiore della magistratura da parte dei magistrati*  
(Rinvio del seguito dell'esame)

Il PRESIDENTE comunica che la prossima settimana si procederà all'illustrazione degli emendamenti già presentati al disegno di legge n. 154 pertanto rinviando pertanto il seguito dell'esame.

*La seduta termina alle ore 15,30.*

### **3<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE**

**(Affari esteri e difesa)**

Martedì 23 gennaio 2024

**Ufficio di Presidenza integrato  
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 45**

*Presidenza della Presidente  
CRAXI*

*Orario: dalle ore 14,05 alle ore 14,50*

*AUDIZIONE DI ARTURO VARVELLI, DIRETTORE DELL'UFFICIO DI ROMA DELLO EUROPEAN COUNCIL ON FOREIGN RELATIONS (EFCR), SULL'AFFARE ASSEGNATO N. 53 (LA CENTRALITÀ DEL MEDITERRANEO NELLE PRIORITÀ POLITICHE, ECONOMICHE, SOCIALI E DI SICUREZZA DELL'ITALIA NEL QUADRO DELL'APPARTENENZA ALL'UNIONE EUROPEA E ALLA NATO)*

**Plenaria**

**65<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza della Presidente  
CRAXI*

*Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale Silli.*

*La seduta inizia alle ore 15,05.*

*IN SEDE REFERENTE*

*(855) Modifiche alla legge 9 luglio 1990, n. 185, recante nuove norme sul controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento*

*(Seguito e conclusione dell'esame)*

*Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 16 gennaio.*

Il PRESIDENTE informa che le Commissioni affari costituzionali e bilancio hanno espresso parere non ostativo sugli emendamenti approvati.

Comunica poi che, in qualità di relatore, ha presentato la proposta Coord.1, pubblicata in allegato, riferita agli emendamenti 1.15 (testo 2) e 1.100.

Il sottosegretario SILLI esprime un parere favorevole.

Non essendovi interventi, si passa alla votazione della proposta di coordinamento Coord.1.

Posta ai voti, previa verifica del numero legale, la proposta Coord.1 risulta approvata.

Non essendoci richieste di intervento in sede di dichiarazione di voto, la Commissione conferisce, infine, mandato al Presidente relatore Stefania Craxi a riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge n. 855, con le modifiche apportate, autorizzandolo a richiedere lo svolgimento della relazione orale e ad apportare le modifiche di coordinamento e formali eventualmente necessarie.

*(967) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo in materia di coproduzione cinematografica tra il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo della Repubblica di Serbia, con Allegato, fatto a Belgrado il 21 marzo 2023*

(Esame e rinvio)

Il senatore SPAGNOLLI (*Aut (SVP-PATT, Cb)*), relatore, illustra il disegno di legge, d'iniziativa governativa, recante la ratifica dell'Accordo in materia di coproduzione cinematografica tra l'Italia e la Serbia, sottoscritto nel marzo 2023.

L'intesa bilaterale è di particolare rilievo per tutta l'area balcanica poiché sostiene il cinema serbo che si è sempre contraddistinto per la libertà e l'indipendenza di pensiero, e rientra nell'ambito degli accordi volti al rafforzamento della cooperazione culturale del nostro Paese, è finalizzata all'intensificazione dei rapporti cinematografici e audiovisivi tra l'Italia e la Serbia. Il testo, in particolare, nel sostituire una precedente intesa sulle relazioni cinematografiche bilaterali risalente al 1968, sottoscritta dal nostro Paese con l'allora Repubblica Federativa di Jugoslavia, si pone quale strumento normativo di incentivo ai coproduttori italiani e serbi nella pianificazione di opere cinematografiche o audiovisive, con riflessi significativi sull'intera industria cinematografica, consentendo alle coproduzioni realizzate ai sensi dell'Accordo medesimo di essere considerate alla stregua di opere nazionali dai rispettivi Paesi.

Composto di 16 articoli e di un Allegato, l'Accordo al nostro esame, dopo aver offerto un quadro delle definizioni di « coproduzione » e di « coproduttore », ed aver indicato le due direzioni ministeriali chiamate a

svolgere il ruolo di Autorità competenti responsabili dell'applicazione del testo bilaterale (articolo 1), stabilisce che le coproduzioni approvate e realizzate ai sensi dell'Accordo siano assimilate alle opere nazionali, individuando i benefici a cui possono avere diritto e i requisiti richiesti ai produttori per ottenerli (articolo 2), e sottoponendo le istanze per il riconoscimento delle coproduzioni all'approvazione delle Autorità competenti (articolo 3).

L'intesa rinvia quindi ad un apposito Allegato circa la definizione delle procedure da seguire per le istanze presentate ai fini del riconoscimento della coproduzione (articolo 4), fissa le modalità di effettuazione delle riprese e di partecipazione del personale artistico e tecnico (articolo 5), definisce le quote in percentuale degli apporti finanziari dei coproduttori (articolo 6), detta norme in materia di pellicole originali e lingue utilizzate (articolo 7), di agevolazioni per la realizzazione delle coproduzioni (articolo 8) e per l'identificazione delle coproduzioni (articolo 9) e dispone in ordine alla distribuzione dei proventi (articolo 10) e alla possibilità di realizzazione di coproduzioni multilaterali (articolo 11). Ad una Commissione Mista viene affidato il compito di agevolare l'attuazione dell'Accordo e di valutare l'esistenza di un equilibrio complessivo fra le coproduzioni (articolo 12).

Ulteriori articoli dell'intesa disciplinano inoltre le modalità per l'esportazione delle opere coprodotte in Paesi dove viga il contingentamento nella commercializzazione (articolo 13), per la presentazione delle stesse ai Festival internazionali (articolo 14) e per la risoluzione di eventuali controversie interpretative o applicative dell'Accordo (articolo 15).

L'Allegato richiamato dall'articolo 4, che è parte integrante dell'Accordo, individua, come accennato, le norme procedurali per l'ammissione ai benefici delle coproduzioni.

Il disegno di legge di ratifica dell'Accordo consta di quattro articoli. Con riferimento agli oneri economici derivanti dall'attuazione del provvedimento, l'articolo 3 li valuta in 2.850 euro ogni quattro anni a decorrere dal 2025.

Il testo non presenta profili di incompatibilità con la normativa nazionale, né con l'ordinamento europeo e gli altri obblighi internazionali sottoscritti dal nostro Paese.

Il PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

*(968) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo in materia di coproduzione cinematografica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Giappone, con Allegato, fatto a Tokyo il 28 giugno 2023*

(Esame e rinvio)

La senatrice MIELI (*FdI*), relatrice, illustra il disegno di legge, d'iniziativa governativa, recante la ratifica dell'Accordo in materia di copro-

duzione cinematografica tra l'Italia e il Giappone, sottoscritto dalle Parti nel giugno 2023.

L'intesa bilaterale, che rientra nell'ambito degli accordi volti al rafforzamento della cooperazione culturale del nostro Paese e alla promozione e diffusione della cinematografia italiana all'estero, è finalizzata all'intensificazione dei rapporti cinematografici e audiovisivi e all'espansione delle coproduzioni tra l'Italia e il Giappone, realtà quest'ultima che costituisce uno dei mercati più importanti a livello mondiale per il comparto, consentendo alle coproduzioni realizzate da società cinematografiche dei due Paesi di essere considerate alla stregua di opere nazionali, consentendo loro di accedere ai benefici che le rispettive legislazioni accordano.

Composto da 18 articoli e un Allegato, l'Accordo, dopo aver definito l'obiettivo dell'intesa, offerto un quadro delle definizioni utilizzate (articoli 1 e 2) e rinviato all'Allegato circa l'individuazione delle Autorità competenti per l'attuazione (articolo 3), stabilisce che le coproduzioni approvate ai sensi dell'Accordo siano assimilate alle opere nazionali, individuando i benefici a cui possono avere diritto e i requisiti richiesti ai produttori per ottenerli (articolo 4).

L'articolo 5 dispone in ordine alle modalità di approvazione di una coproduzione cinematografica, rinviando all'Allegato già richiamato circa le norme procedurali per l'ammissione ai benefici, le modalità per la presentazione delle relative istanze e l'identificazione delle coproduzioni cinematografiche bilaterali.

L'Accordo fissa quindi le modalità di effettuazione delle riprese e di partecipazione del personale artistico e tecnico (articoli 6 e 7), definisce le quote in percentuale degli apporti finanziari dei coproduttori (articolo 8) e dispone in ordine alla possibilità di realizzazione di coproduzioni multilaterali (articolo 9). Ulteriori articoli recano norme in materia di importazione temporanea di attrezzature cinematografiche (articolo 10), di pellicole originali e lingue utilizzate (articolo 11) e di autorizzazione per la pubblica proiezione (articolo 12).

Ad una Commissione Mista, composta da funzionari ed esperti, viene affidato il compito di agevolare l'attuazione dell'Accordo e di valutare l'esistenza di un equilibrio complessivo fra le coproduzioni (articolo 13).

Ulteriori articoli dell'intesa disciplinano inoltre lo *status* dell'Allegato all'Accordo e le modalità per una sua modifica (articolo 14), oltre che le modalità per l'attuazione dell'Accordo nel rispetto del diritto internazionale applicabile (articolo 15) e per la risoluzione di eventuali controversie interpretative o applicative (articolo 17).

L'Allegato richiamato dagli articoli 3 e 5, che è parte integrante dell'Accordo stesso, individua nel Ministero della cultura per parte italiana e nei Ministeri degli affari esteri e dell'economia e nell'Agenzia per gli affari culturali per la parte giapponese, le Autorità competenti responsabili dell'attuazione dell'intesa. Il medesimo Allegato reca altresì le norme procedurali per l'ammissione ai benefici delle coproduzioni, e le modalità



per la presentazione delle relative istanze e l'identificazione delle coproduzioni cinematografiche bilaterali.

Il disegno di legge di ratifica dell'Accordo consta di quattro articoli. L'articolo 3, in particolare, reca una clausola di invarianza finanziaria, stabilendo che dal provvedimento non debbano derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, chiamando le amministrazioni interessate a svolgere le attività previste dalla legge a risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.

Il testo non presenta profili di incompatibilità con la normativa nazionale, né con l'ordinamento europeo e gli altri obblighi internazionali sottoscritti dal nostro Paese.

Il PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

*La seduta termina alle ore 15,20.*

**EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE N. 855****Coord. 1**

IL RELATORE

*All'emendamento 1.15 (testo 2), sostituire il comma 3 con il seguente:*

« 3. La relazione di cui al comma 1 indica i Paesi di destinazione con l'ammontare delle operazioni autorizzate suddiviso per tipologia di equipaggiamenti e, con analoga suddivisione, le imprese autorizzate; l'elenco degli accordi da Stato a Stato di cui all'articolo 537-ter del codice dell'ordinamento militare di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66; l'elenco delle revoche delle autorizzazioni per violazione della clausola di destinazione finale e dei divieti di cui agli articoli 1 e 15 nonché l'elenco delle iscrizioni, sospensioni o cancellazioni nel registro nazionale di cui all'articolo 3. ».

*Sostituire il testo dell'emendamento 1.100 con il seguente:*

« Al comma 1, dopo la lettera g), inserire la seguente:

*g-bis) all'articolo 27, sopprimere il comma 4; »*

---

**4<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE**  
**(Politiche dell'Unione europea)**

Martedì 23 gennaio 2024

**Plenaria**

**124<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**TERZI DI SANT'AGATA**

*La seduta inizia alle ore 15,10.*

*IN SEDE REFERENTE*

*(969) Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2022-2023*, approvato dalla Camera dei deputati

*(Doc. LXXXVI, n. 1) Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2023*

*(Doc. LXXXVII, n. 1) Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2022*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 18 gennaio.

Il PRESIDENTE comunica che la senatrice Rojc ha presentato la riformulazione 12.0.1 (testo 2), pubblicata in allegato al resoconto.

Prospetta, quindi, la possibilità di avviare subito l'illustrazione degli emendamenti, proseguendo nella seduta di domani anche con le votazioni. Alternativamente, prospetta l'avvio dell'illustrazione nella seduta di domani.

Il senatore LOREFICE (*M5S*) ritiene non opportuno avviare la fase dell'illustrazione nella seduta odierna, ritenendo necessaria la presenza di un rappresentante del Governo.

La senatrice MALPEZZI (*PD-IDP*) ritiene necessaria e doverosa la presenza del Governo nella fase dell'illustrazione, non solo per non cre-

are precedenti diversi, ma per consentire una collaborazione effettiva, finalizzata al miglioramento del testo in esame.

Il PRESIDENTE propone quindi di rinviare la trattazione alla seduta di domani.

La Commissione conviene.

Il senatore LOMBARDO (*Misto-Az-RE*) presenta quindi la riformulazione 13.0.2 (testo 2), pubblicata in allegato al resoconto.

Il seguito dell'esame congiunto è, quindi, rinviato.

#### IN SEDE CONSULTIVA

##### **(562) MARTI e altri. – Disposizioni per la promozione dei cammini come itinerari culturali**

(Parere alla 7<sup>a</sup> Commissione su nuovo testo. Esame e rinvio)

Il senatore MATERA (*FdI*), relatore, ricorda preliminarmente che sul disegno di legge in titolo, recante disposizioni per la promozione dei cammini come itinerari culturali, questa Commissione aveva espresso, l'11 ottobre 2023, un parere non ostativo, invitando a prevedere anche misure finalizzate ad assicurare la più ampia accessibilità per le persone disabili o con difficoltà di deambulazione.

Successivamente, il 17 ottobre 2023, la Commissione di merito ha adottato, come testo base per la discussione, il nuovo testo presentato dal Relatore, volto a superare le criticità di carattere finanziario, nonché a recepire alcune proposte emendative presentate e le interlocuzioni svolte con i Ministeri interessati, in particolare con quello del turismo.

Il nuovo testo si compone di 9 articoli, rispetto agli 11 del testo originario. L'articolo 1, come il precedente, individua l'oggetto e le finalità, che sono definiti in modo più preciso e pertinente. In particolare, si prevede al comma 2 che, nella promozione e la valorizzazione dei cammini, devono anche essere garantiti « *adeguati standard di sicurezza, di qualità dell'accoglienza e di accessibilità per le persone con disabilità* », come suggerito nel citato parere di questa Commissione.

L'articolo 2, similmente al testo originario, al fine di favorire la conoscenza, lo sviluppo, la tutela e la promozione, anche a fini turistici, dei cammini, istituisce presso il Ministero del turismo la « banca dati dei cammini d'Italia », che integra una mappa digitale dei cammini con informazioni relative alle loro principali caratteristiche, finalizzate ad orientare il potenziale fruitore.

Gli articoli 3 e 4, come nel testo originario, istituiscono rispettivamente la Cabina di regia e il Tavolo permanente per i cammini d'Italia, presso il Ministero per il turismo e non più presso il Ministero della cul-

tura. I due organismi sono volti, il primo, a coordinare le politiche e gli interventi attuati dalle amministrazioni, centrali e periferiche interessate, mentre il secondo ad essere sede stabile di consultazione tra i componenti della cabina di regia, gli operatori e i rappresentanti delle istituzioni che operano nel settore turistico culturale.

Il nuovo articolo 5 introduce il programma nazionale per lo sviluppo e la promozione dei cammini d'Italia, elaborato dalla cabina di regia, sentito il tavolo permanente, in cui sono indicate le priorità e la strategia di promozione.

L'articolo 6, come nel disegno di legge originario, prevede la realizzazione di studi, approfondimenti, ricerche e iniziative scientifiche, finalizzate alla valorizzazione del patrimonio materiale e immateriale associato ai cammini, e stabilisce, al comma 2, che entro il 31 maggio di ciascun anno il Ministro del turismo (e non più il Ministro della cultura) presenti alle Camere una relazione.

Il nuovo testo non prevede più l'obbligo di includere il finanziamento di opere d'arte di giovani artisti per l'abbellimento dei cammini.

L'articolo 7, come nel testo originario, prevede campagne di promozione dei percorsi, al fine di incentivare il turismo lento, sostenibile e diffuso sul territorio. Tali campagne sono realizzate e coordinate dal Ministero del turismo, anziché da quello della cultura.

Agli articoli 8 e 9, il nuovo testo non riporta più le originarie misure agevolative che, per gli anni 2023 e 2024, prevedevano un credito d'imposta e la decontribuzione per le imprese coinvolte nella gestione e manutenzione dei cammini, nel rispetto della normativa europea sugli aiuti di Stato *de minimis*.

Il nuovo articolo 8 reca, invece, la copertura finanziaria per le spese derivanti dall'articolo 2, relativo alla creazione e gestione della banca dati dei cammini, e dall'articolo 7, relativo alle campagne promozionali, per un totale di 2 milioni di euro per il 2024 e 1,5 milioni annui dal 2025 in poi, rispetto ai 10 milioni di euro annui previsti dal testo originario.

Infine, l'articolo 9 disciplina l'entrata in vigore.

Il seguito dell'esame è rinviato ad altra seduta.

**(931) Deputato CARLONI e altri. – Disposizioni per la promozione e lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile nel settore agricolo**, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 9<sup>a</sup> Commissione. Esame e rinvio)

La senatrice, PELLEGRINO (*FdI*), relatrice, introduce l'esame del disegno di legge in titolo, già approvato in prima lettura dalla Camera dei deputati, recante disposizioni per la promozione e lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile nel settore agricolo.

Il provvedimento si compone di 13 articoli, divisi in cinque capi. L'articolo 1 delinea le finalità principali del provvedimento, individuate nella promozione e il sostegno dell'imprenditoria giovanile nel settore

agricolo e il rilancio del sistema produttivo agricolo, mediante interventi per favorire l'insediamento e la permanenza dei giovani, nel rispetto della normativa dell'Unione europea.

L'articolo 2 definisce « *impresa giovanile agricola* » e « *giovane imprenditore agricolo* » quali imprese, in qualsiasi forma costituite, e imprenditori, che esercitano esclusivamente attività agricola, ai sensi dell'articolo 2135 del codice civile, in cui il titolare, o almeno la metà dei soci di società di persone o cooperative, o almeno la metà dei sottoscrittori del capitale sociale e componenti degli organi di amministrazione di società di capitali, abbiano un'età superiore a diciotto e inferiore a quarantuno anni compiuti.

L'articolo 3, comma 1, per sostenere il perseguimento delle finalità della proposta di legge, istituisce un Fondo per favorire il primo insediamento dei giovani in agricoltura, nello stato di previsione del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (MASAF), con una dotazione di 15 milioni di euro a decorrere dall'anno 2024, volto al cofinanziamento di programmi predisposti dalle regioni, nel rispetto della normativa in materia di aiuti di Stato. Il comma 2 elenca le tipologie di interventi finanziabili con le risorse del Fondo.

L'articolo 4 reca disposizioni in materia di regime fiscale agevolato, consistente nel pagamento di un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi, delle relative addizionali e dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), per il primo insediamento delle imprese giovanili in agricoltura.

L'articolo 5 fissa tariffe notarili agevolate, per l'acquisto di terreni agricoli da parte dei giovani imprenditori.

L'articolo 6 istituisce un credito d'imposta per le spese relative alla partecipazione a corsi di formazione, nel rispetto della normativa europea in materia di aiuti di Stato.

L'articolo 7 prevede agevolazioni fiscali per l'acquisto, da parte di giovani imprenditori agricoli, di terreni per l'ampliamento delle superfici coltivate.

L'articolo 8 stabilisce che, ai fini dell'esercizio del diritto di prelazione (di cui all'articolo 7 della legge n. 81 del 1971), del diritto di riscatto (di cui all'articolo 8, quinto comma, della legge n. 590 del 1965) e del diritto di prelazione nelle procedure di alienazione e locazione (di cui all'articolo 66, comma 3, del decreto-legge n. 1 del 2012), nel caso di più soggetti confinanti, hanno precedenza i giovani imprenditori di cui all'articolo 2, comma 1, del disegno di legge, con priorità, nell'ordine, per le imprese individuali, le società di persone e cooperative, e le società di capitali, nonché, a parità di condizioni, per il « *giovane agricoltore* » come definito dall'articolo 4, comma 6, del regolamento (UE) 2021/2115 sui piani strategici nazionali nell'ambito della politica agricola comune.

L'articolo 9 introduce disposizioni in materia di servizi di sostituzione, per favorire il ricambio generazionale nelle imprese agricole.

L'articolo 10 istituisce l'Osservatorio nazionale per l'imprenditoria e il lavoro giovanile nell'agricoltura. Tale organismo è composto da rappre-

sentanti del MASAF, del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, dell'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (ISMEA), del Consiglio per la ricerca in agricoltura (CREA) nonché delle organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori del settore agricolo e delle associazioni dei giovani operanti nei settori agricolo e agroalimentare.

L'articolo 11 interviene in materia di vendita diretta. Il comma 1 prevede che i comuni, nei mercati per la vendita diretta di prodotti agricoli ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo n. 228 del 2001, esercitata su aree pubbliche mediante l'utilizzo di posteggi, possano riservare in favore delle imprese giovanili agricole e dei giovani imprenditori agricoli una quota di posteggi fino al 50 per cento del loro numero complessivo.

L'articolo 12 contiene la clausola di salvaguardia per le regioni a statuto speciale e per le province autonome di Trento e di Bolzano.

L'articolo 13 reca la clausola di invarianza finanziaria, relativamente a tutti gli articoli del provvedimento, salvo quelli che già individuano la propria copertura finanziaria, ovvero: l'articolo 3 relativo al Fondo per favorire il primo insediamento dei giovani nell'agricoltura, l'articolo 4 relativo al regime fiscale agevolato per il primo insediamento delle imprese giovanili nell'agricoltura, l'articolo 6 relativo al credito d'imposta per le spese sostenute per la partecipazione a corsi di formazione e l'articolo 7 relativo alle agevolazioni fiscali per l'ampliamento delle superfici coltivate.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 15,35.*

**EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 969****Art. 12.****12.0.1 (testo 2)**

ROJC

*Dopo l'articolo inserire il seguente:***« Art. 12-bis.***(Delega al Governo per il completo recepimento della direttiva 2006/112/CE del Consiglio, del 28 novembre 2006, relativa al sistema comune d'imposta sul valore aggiunto)*

1. Nell'ambito del recepimento della direttiva (UE) 2022/542 del Consiglio, del 5 aprile 2022, recante modifica delle direttive 2006/112/CE e (UE) 2020/285 per quanto riguarda le aliquote dell'imposta sul valore aggiunto, al fine di garantire il completo recepimento del capo 10 del titolo IX della direttiva 2006/112/CE del Consiglio europeo, del 28 novembre 2006, il Governo è delegato ad adottare uno o più decreti legislativi, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, con le procedure di cui all'articolo 31 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, acquisito il parere delle competenti Commissioni parlamentari, osservando il seguente principio e criterio direttivo specifico, oltre ai principi e criteri direttivi generali di cui all'articolo 32 della legge 24 dicembre 2012, n. 234: introdurre nel decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, disposizioni che regolino le operazioni connesse con il traffico internazionale di beni nel senso di individuare quale operazioni non imponibili: *a)* le cessioni di beni destinati a essere collocati in una zona franca o nelle aree dei punti franchi del porto di Trieste, le prestazioni di servizi inerenti alle cessioni di beni di cui alla lettera *a)*; *c)* le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate nei luoghi di cui alla lettera *a)*, garantendo che tali disposizioni entrino in vigore a seguito della procedura legislativa europea di esclusione dei punti franchi del porto di Trieste dal territorio doganale dell'Unione europea, attivata ai sensi del comma 3.

2. I decreti legislativi di cui al comma 1 sono adottati su proposta del Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR e del Ministro dell'economia e delle finanze.



3. Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, al fine di garantire la piena e corretta applicazione della normativa internazionale ed europea in materia di libera lavorazione industriale delle merci nei punti franchi del porto di Trieste, senza la necessità di valutazione delle condizioni economiche, basato esplicitamente su quanto dispone la vigente normativa nazionale attuativa dell'Allegato VIII al Trattato di pace tra l'Italia e le potenze alleate e associate, firmato a Parigi il 10 febbraio 1947, così come confermato nel *memorandum* di Londra del 5 ottobre 1954 e nella dichiarazione a verbale del Consiglio e della Commissione resa in occasione dell'adozione del regolamento (CEE) n. 2504/88 del Consiglio, del 25 luglio 1988, il Governo adotta, ad opera dei competenti Ministeri, tutte le iniziative occorrenti per presentare alla Commissione europea una comunicazione volta a formalizzare la proposta di modifica dell'articolo 4 del regolamento (UE) 952/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 ottobre 2013, finalizzata all'esclusione della zona franca del porto di Trieste dal territorio doganale dell'Unione europea. ».

---

### Art. 13.

#### 13.0.2 (testo 2)

LOMBARDO

*Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:*

#### « Art. 13-bis.

*(Principi e criteri direttivi per l'esercizio della delega per l'applicazione della direttiva 2006/123/CE alle concessioni balneari. Procedura di infrazione n. 2020/4118)*

1. Entro tre mesi dall'approvazione della presente legge, il Governo è delegato ad adottare uno o più decreti legislativi per l'applicazione della direttiva 2006/123/CE alle procedure di affidamento delle concessioni demaniali marittime, lacuali e fluviali per finalità sportive e turistico-ricreative, sulla base dei seguenti principi direttivi:

a) determinazione di criteri omogenei per l'individuazione delle aree da affidare in concessione;

b) garanzia di un equilibrato rapporto, sulla base delle specifiche caratteristiche territoriali delle aree oggetto dell'intervento, tra spazi ad accesso libero e spazi affidati in concessione a privati;

c) ricorso a procedure selettive per l'affidamento delle concessioni, nel rispetto dei principi di imparzialità e non discriminazione;

d) valutazione della concreta redditività delle aree demaniali ai fini della loro valorizzazione;

e) riconoscimento degli investimenti effettuati dagli attuali titolari di strutture turistico-sportive in concessione;

f) previsione di una durata della concessione non superiore a quella necessaria all'ammortamento e alla remunerazione degli investimenti effettuati dal concessionario;

g) equa quantificazione dell'indennizzo per i concessionari uscenti e definizione delle tutele occupazionali per il relativo personale, a carico del concessionario subentrante;

h) definizione del numero massimo di concessioni in capo, in via diretta e indiretta, allo stesso titolare a livello comunale, regionale e nazionale;

i) soppressione degli articoli 10-*quater* e 12, comma 6-*sexies* del decreto-legge 29/12/2022, n. 198, convertito con modificazioni dalla legge 24 febbraio 2023, n. 14 ».

---

**5<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE**  
**(Programmazione economica, bilancio)**

Martedì 23 gennaio 2024

**Ufficio di Presidenza integrato**  
**dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 67**

*Presidenza del Presidente*  
CALANDRINI

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Freni.*

*Orario: dalle ore 14,40 alle ore 14,45*

*PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI*

**Plenaria**

**192<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
CALANDRINI

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Freni.*

*La seduta inizia alle ore 14,55.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(974) Conversione in legge del decreto-legge 21 dicembre 2023, n. 200, recante disposizioni urgenti per la proroga dell'autorizzazione alla cessione di mezzi, materiali ed equipaggiamenti militari in favore delle autorità governative dell'Ucraina**

(Parere all'Assemblea sul testo e sugli emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il presidente CALANDRINI (*Fdi*), in sostituzione della relatrice Nocco, illustra il disegno di legge in titolo, proponendo, per quanto di

competenza, in relazione al testo, atteso che in sede referente non sono state apportate modifiche, di ribadire il parere non ostativo già espresso alla Commissione di merito lo scorso 16 gennaio.

In relazione agli emendamenti, non ha osservazioni da formulare.

Il sottosegretario FRENI fa presente che non vi sono osservazioni da formulare sul testo e sugli emendamenti.

Nessuno chiedendo di intervenire, il PRESIDENTE (*FdI*), verificata la presenza del prescritto numero legale, pone ai voti la proposta di parere non ostativo sul testo e sugli emendamenti.

La Commissione approva.

**(855) Modifiche alla legge 9 luglio 1990, n. 185, recante nuove norme sul controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento**

(Parere alla 3<sup>a</sup> Commissione sugli emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

La relatrice AMBROGIO (*FdI*) illustra gli emendamenti approvati riferiti al disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza che, in relazione alla proposta 1.9 (testo 2), occorre avere conferma che la riduzione dei tempi del procedimento possa essere attuata nell'ambito delle risorse previste a legislazione vigente.

Non vi sono osservazioni da formulare sugli emendamenti 1.15 (testo 2) e 1.100.

Il sottosegretario FRENI, rilevando che non vi sono osservazioni da parte del Governo, esprime un avviso conforme a quello della relatrice.

Non essendovi interventi, il PRESIDENTE, pone in votazione una proposta di parere non ostativo sugli emendamenti, che risulta approvato.

**(484) TOSATO e altri. – Norme riguardanti il trasferimento al patrimonio disponibile e la successiva cessione a privati di aree demaniali nel comune di Caorle**

(Parere alla 6<sup>a</sup> Commissione. Esame e rinvio. Richiesta di relazione tecnica)

La senatrice TESTOR (*LSP-PSd'Az*), in sostituzione del relatore Dreosto, illustra il disegno di legge in titolo, segnalando che il provvedimento trasferisce l'area demaniale del comprensorio « Falconera » del comune di Caorle al patrimonio disponibile del comune medesimo. Con l'acquisto dell'area vengono meno le pretese dello Stato a qualsiasi altro titolo dovute per l'occupazione della stessa area. A far data dalla domanda di acquisto da parte dei privati, vengono sospesi i procedimenti di ingiunzione o di rilascio delle aree.

Agli oneri, valutati in 200.000 euro per l'anno 2023 e in 100.000 euro per gli anni 2024 e 2025, si provvede a valere sui fondi speciali.

Per quanto di competenza, in relazione ai profili di copertura, considerato che il fondo speciale di parte corrente di spettanza del Ministero dell'economia e delle finanze risulta capiente, occorre comunque segnalare che la decorrenza andrebbe aggiornata all'anno 2024 e al bilancio triennale 2024-2026.

Per quanto riguarda la quantificazione degli oneri, al fine di avere conferma della correttezza della stima ivi indicata, risulta necessaria, ai sensi dell'articolo 76-bis, comma 3, del Regolamento, la predisposizione della relazione tecnica, debitamente verificata.

Il sottosegretario FRENI conviene con la relatrice sull'esigenza di predisporre una richiesta di relazione tecnica, debitamente verificata.

La Commissione conviene di richiedere al Governo, ai sensi dell'articolo 76-bis, comma 3, del Regolamento, la predisposizione di una relazione tecnica sul provvedimento in esame.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

**Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 150, di attuazione della legge 27 settembre 2021, n. 134, recante delega al Governo per l'efficienza del processo penale, nonché in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari (n. 102)**

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 1, commi 2 e 4, della legge 27 settembre 2021, n. 134. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 16 gennaio.

Il sottosegretario FRENI deposita una nota recante elementi di chiarimento sulle questioni sollevate dalla Commissione.

La senatrice TESTOR (*LSP-PSd'Az*), in sostituzione del relatore Claudio Borghi, illustra una proposta di parere, pubblicata in allegato.

Il sottosegretario FRENI non ha osservazioni da formulare.

Non essendovi richieste di interventi, il PRESIDENTE, verificata la presenza del prescritto numero legale, pone in votazione la proposta di parere testé illustrata, che risulta approvata.

IN SEDE CONSULTIVA

**(597) Anna Maria FALLUCCHI e altri. – Disposizioni per la promozione delle manifestazioni in abiti storici e delle rievocazioni storiche. Istituzione della « Giornata nazionale degli abiti storici »**

(Parere alla 7<sup>a</sup> Commissione. Esame e rinvio. Richiesta di relazione tecnica)

La relattrice MENNUNI (*FdI*) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che l'articolo 2 prevede che lo Stato, in collaborazione con le regioni e con gli enti locali, tutela, sostiene e valorizza la diffusione degli abiti storici e delle manifestazioni inerenti alla loro celebrazione. Viene previsto altresì che lo Stato promuova e assicuri la diffusione a livello nazionale e internazionale delle manifestazioni, delle rievocazioni storiche, dei giochi storici, delle danze o dei balli popolari e della musica di tradizione; il sostegno agli enti locali e alle associazioni senza fini di lucro per la realizzazione delle manifestazioni, delle rievocazioni storiche e dei giochi storici, delle danze o balli popolari e della musica di tradizione, nonché degli eventi a essi connessi.

L'articolo 3, al comma 1, prevede l'istituzione, presso il Ministero del turismo, del Comitato scientifico per il riconoscimento e la riproduzione degli abiti storici. Tra i compiti del Comitato vi è la ricognizione, l'approfondimento storico e la valutazione della documentazione presentata, al fine del riconoscimento e della certificazione di attendibilità delle fonti relative agli abiti storici, della loro storicità, veridicità e fedeltà, espressione del parere in merito alla richiesta di iscrizione all'Albo nazionale o all'elenco di cui all'articolo 4, l'individuazione dei criteri e valutazione delle richieste per l'assegnazione di eventuali sovvenzioni a valere sulle risorse a disposizione del Ministero del turismo. In relazione al comma 3, concernente i compensi dei componenti del Comitato, occorre valutare la riformulazione nel senso di prevedere in modo più chiaro che ai componenti del Comitato scientifico non spettano ad alcun titolo compensi, indennità, gettoni di presenza, rimborsi di spese o altri emolumenti comunque denominati.

Per quanto riguarda l'articolo 4, il comma 1 reca l'istituzione, presso il Ministero del turismo, dell'Albo nazionale delle associazioni per gli abiti storici e la rievocazione storica, nonché l'elenco delle manifestazioni, delle rievocazioni storiche e dei giochi storici, delle danze o dei balli popolari e della musica di tradizione. Viene previsto altresì, al comma 2, che alla tenuta dell'Albo nazionale e dell'elenco di cui al comma 1 provvede il Comitato scientifico, che assicura anche l'aggiornamento annuale dei dati. L'Albo nazionale, come disposto dal comma 4, è pubblicato annualmente nel sito internet istituzionale del Ministero del turismo.

L'articolo 5 dispone che la Repubblica riconosce per il giorno 11 novembre la Giornata nazionale degli abiti storici e che in tale giornata le amministrazioni pubbliche, anche in coordinamento con gli enti ed organismi interessati, promuovono l'attenzione e l'informazione sul tema de-

gli abiti storici e delle tradizioni popolari, delle danze o dei balli popolari e della musica di tradizione, nell'ambito delle rispettive competenze e attraverso idonee iniziative di comunicazione e sensibilizzazione. Al riguardo, si valuti di riformulare la disposizione in termini facoltizzanti.

Per quanto concerne l'articolo 6, al comma 1, si prevede che in occasione della Giornata nazionale, lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, le province, le città metropolitane e i comuni promuovono, nell'ambito della loro autonomia e delle rispettive competenze, anche in coordinamento con le associazioni e con gli organismi operanti nel settore, iniziative, spettacoli, cerimonie, convegni, attività e altri incontri pubblici finalizzati alla promozione degli abiti storici. Viene previsto inoltre, al comma 2, che in occasione della Giornata nazionale, gli istituti scolastici di ogni ordine e grado promuovono, in aggiunta alle attività di cui al comma 1, iniziative didattiche, percorsi di studio ed eventi finalizzati alla diffusione, alla tradizione manifatturiera e alla cultura degli abiti storici.

L'articolo 7 prevede che la società concessionaria del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale, secondo le disposizioni previste dal contratto di servizio, assicura adeguati spazi ai temi connessi alla Giornata nazionale nell'ambito della programmazione televisiva pubblica nazionale e regionale.

Anche in relazione a quanto previsto dagli articoli 6 e 7, segnala che occorre valutare di riformulare le disposizioni in termini facoltizzanti.

L'articolo 8 reca una clausola di invarianza finanziaria.

In relazione a quanto sopra esposto, al fine di escludere che dai compiti e le funzioni attribuite allo Stato, alle regioni, agli enti locali e alle altre amministrazioni coinvolte, alla società concessionaria del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale, nonché dall'istituzione e dal funzionamento del Comitato e dell'Albo nazionale, possano derivare maggiori oneri a carico della finanza pubblica, e per verificare quindi la sostenibilità della clausola di invarianza finanziaria di cui all'articolo 8, occorre valutare l'opportunità di richiedere, ai sensi dell'articolo 76-bis, comma 3, la predisposizione di una relazione tecnica debitamente verificata.

Il sottosegretario FRENI conviene con la relatrice sull'esigenza di predisporre una richiesta di relazione tecnica, debitamente verificata.

La Commissione conviene di richiedere al Governo, ai sensi dell'articolo 76-bis, comma 3, del Regolamento, la predisposizione di una relazione tecnica sul provvedimento in esame.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**(599) BALBONI e altri. – Disposizioni in materia di disturbi del comportamento alimentare**

(Parere alla 10<sup>a</sup> Commissione. Esame e rinvio. Richiesta di relazione tecnica)

Il relatore LOTITO (*FI-BP-PPE*) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando che il provvedimento non risulta corredato di relazione tecnica.

Per quanto di competenza, in relazione all'articolo 4, occorre valutare se il piano di interventi ivi previsto possa essere attuato da parte del Servizio sanitario nazionale, delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano nell'ambito dei rispettivi piani sanitari e nei limiti indicati nel Fondo sanitario nazionale, senza ulteriori oneri a carico della finanza pubblica.

La senatrice LORENZIN (*PD-IDP*) interviene per evidenziare l'opportunità di un approfondimento sui profili finanziari del provvedimento, mediante la predisposizione di un apposita relazione tecnica, sottolineando il tema del necessario finanziamento delle strutture per la cura delle patologie legate all'anoressia e alla bulimia. Evidenzia infatti come il tema che emerge all'attenzione, in relazione al provvedimento, è quello del necessario finanziamento di tali strutture e di tali attività di cura, al di là di un'ottica di mera invarianza finanziaria delle risorse. Costituisce un fatto molto grave il taglio registrato di recente, anche dopo la manovra di bilancio, dei servizi forniti dai centri per l'anoressia e la bulimia, che curano un insieme importante di prestazioni a sostegno delle cure anche post ospedaliere. Conclude quindi evidenziando come il provvedimento meriti un approfondimento con la finalità di un necessario rifinanziamento di tali servizi, rispetto al *vulnus* registrato con i tagli di risorse effettuati in materia.

La senatrice SBROLLINI (*IV-C-RE*) ricorda come sia appena iniziato l'esame presso la Commissione di merito, sottolineando come occorra investire nelle politiche di prevenzione, oltretutto di cura, risultando meritevole ogni approfondimento anche sui profili finanziari. Auspica quindi che venga considerato, anche in sede di esame di tali profili, il dibattito che sarà svolto nella Commissione di merito.

Il sottosegretario FRENI conviene con il relatore sull'esigenza di predisporre una richiesta di relazione tecnica, debitamente verificata.

La Commissione conviene di richiedere al Governo, ai sensi dell'articolo 76-*bis*, comma 3, del Regolamento, la predisposizione di una relazione tecnica sul provvedimento in esame.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.



**(673) MALAN e altri. – Modifiche al codice della navigazione e altre disposizioni in materia di ordinamento amministrativo della navigazione e del lavoro marittimo**

(Parere alla 8<sup>a</sup> Commissione. Esame e rinvio. Richiesta di relazione tecnica)

Il relatore LIRIS (*Fdl*) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che occorre verificare gli effetti finanziari, anche in relazione a possibili oneri aggiuntivi rispetto alla legislazione vigente, con particolare riguardo all'articolo 6, istitutivo di una anagrafe digitale della gente di mare presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, all'articolo 7, che prevede l'esclusione dell'obbligo dei pagamenti elettronici per la corresponsione degli anticipi retributivi al personale marittimo a bordo di navi impiegate in traffico internazionale, all'articolo 8, che esenta dall'obbligo del rigoroso rendiconto anche i documenti doganali, all'articolo 9, che esclude l'obbligo di annotazione delle entrate e delle spese riguardanti la nave e l'equipaggio dal giornale generale e della contabilità (comma 1, lettera *a*) nonché elimina l'obbligo della tenuta del giornale di carico (comma 1, lettera *b*), all'articolo 12, che elimina l'obbligo per l'autorità consolare di trasmettere una somma sufficiente a garantire il pagamento dei diritti erariali dovuti dalla nave (comma 1, lettera *a*), all'articolo 13, laddove modifica l'assolvimento degli obblighi fiscali relativi alle carte, ai libri e ai documenti di bordo (comma 1, capoversi « Art. 169-*quarter* » e « Art. 169-*quinquies* ») nonché ove elimina dall'elenco delle carte valori il documento di bordo e il registro degli idrocarburi (comma 2) e, infine, all'articolo 17, che prevede che i funzionari del Ministero delle imprese e del *made in Italy* effettuo, oltre alle ispezioni, anche i collaudi degli apparati radioelettrici di bordo (comma 1, lettera *b*)), n. 1).

In relazione ai rilievi sopra segnalati, risulta necessario richiedere, ai sensi dell'articolo 76-*bis*, comma 3, del Regolamento, la predisposizione di una relazione tecnica debitamente verificata.

Il sottosegretario FRENI conviene con il relatore sull'esigenza di predisporre una richiesta di relazione tecnica, debitamente verificata.

La Commissione conviene di richiedere al Governo, ai sensi dell'articolo 76-*bis*, comma 3, del Regolamento, la predisposizione di una relazione tecnica sul provvedimento in esame.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**(805) Simona Flavia MALPEZZI e altri. – Modifiche all'articolo 2 della legge 20 dicembre 2012, n. 238, per la realizzazione del Monteverdi Festival di Cremona**

(Parere alla 7<sup>a</sup> Commissione. Esame e rinvio)

La relatrice AMBROGIO (*Fdl*) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando che il provvedimento istituisce un contributo di 1 milione di

euro, a decorrere dal 2023, a favore del Monteverdi Festival di Cremona, con copertura a valere sul Fondo nazionale per lo spettacolo dal vivo.

Per quanto di competenza, occorre, ai capoversi « 1-*quinquies*. » e « 1-*sexies*. », posticipare la decorrenza di onere e copertura dall'anno in corso, ovvero dal 2024, e avere conferma della sussistenza delle risorse a valere sul fondo citato.

Il sottosegretario FRENI si riserva di fornire gli elementi richiesti.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**(931) Deputato CARLONI e altri. – Disposizioni per la promozione e lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile nel settore agricolo**, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 9<sup>a</sup> Commissione. Esame e rinvio. Richiesta di relazione tecnica)

La relatrice TESTOR (*LSP-PSd'Az*) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che il provvedimento non è corredato di relazione tecnica.

L'articolo 3 istituisce nello stato di previsione del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, un fondo con una dotazione di 15 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2024, destinato al cofinanziamento di programmi predisposti dalle regioni e dalle province autonome di Trento e di Bolzano, con copertura sull'accantonamento del Ministero dell'economia e delle finanze del fondo speciale di parte corrente per il triennio 2023-2025, per favorire il primo insediamento dei giovani nel settore agricolo. Al riguardo, considerato che l'onere è configurato come un limite di spesa e il fondo speciale presenta la necessaria capienza, non vi sono osservazioni da formulare. Ad ogni modo, occorre valutare se vada aggiornata la clausola di copertura con riferimento al bilancio 2024-2026 oppure se esprimere il parere nel presupposto che la stessa debba intendersi riferita al bilancio triennale vigente.

L'articolo 4 istituisce un regime fiscale agevolato per i redditi delle imprese giovanili in agricoltura, con aliquota al 12,5 per cento, per il periodo d'imposta in cui l'attività è iniziata e per i quattro periodi d'imposta successivi, la cui copertura è posta in parte a carico delle maggiori entrate, non espressamente specificate, derivanti dalle disposizioni di cui al medesimo articolo 4 e in parte a carico del Fondo per interventi strutturali di politica economica. Non essendo il provvedimento corredato di relazione tecnica, occorre acquisire ulteriori dati ed elementi idonei a verificare la stima delle minori entrate e di un eventuale maggior gettito, così da confermare la prudenzialità della quantificazione di tali effetti finanziari. Occorre valutare inoltre se le condizionalità di cui al comma 2 dell'articolo 4 siano idonee e sufficienti ad escludere comportamenti elusivi, ad esempio in relazione al carattere di novità dell'impresa agricola.

Non vi sono osservazioni da formulare in relazione all'articolo 5, che riduce alla metà i compensi notarili per i contratti di compravendita

di valore non superiore a 200.000 euro, stipulati dai giovani imprenditori agricoli, ponendo oneri a carico di soggetti privati quali i notai.

Non vi sono osservazioni con riferimento all'articolo 6, che istituisce un contributo sotto forma di credito d'imposta, pari all'80 per cento delle spese effettivamente sostenute nell'anno 2024 e idoneamente documentate, fino ad un importo massimo di euro 2.500 per ciascun beneficiario, per la partecipazione a corsi di formazione attinenti alla gestione dell'azienda agricola, ai soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a), del provvedimento in esame, che hanno iniziato l'attività a decorrere dal 1° gennaio 2021, considerato che tali oneri sono configurati come tetto di spesa, nel limite di 2 milioni di euro per l'anno 2024.

L'articolo 7 prevede, a decorrere dal 1° gennaio 2024, agevolazioni fiscali per i giovani imprenditori agricoli finalizzate all'ampliamento delle superfici coltivate, consistenti nella riduzione dell'imposta di registro e delle imposte ipotecaria e catastale al 60 per cento di quelle ordinarie o ridotte. Il comma 2 del medesimo articolo 7 valuta le minori entrate in 7,07 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2004, e copre l'onere mediante corrispondente riduzione dell'accantonamento del Ministero dell'economia e delle finanze, del fondo speciale di parte corrente per il triennio 2023-2025. Non essendo il provvedimento corredato di relazione tecnica, occorre acquisire ulteriori dati ed elementi idonei a verificare la stima delle minori entrate, così da confermare la prudenzialità della quantificazione di tali effetti finanziari. Inoltre, analogamente all'articolo 3, occorre valutare l'aggiornamento della clausola di copertura al bilancio triennale 2024-2026 o se esprimere il parere nel presupposto che la stessa debba intendersi riferita al bilancio triennale vigente.

Non vi sono osservazioni da formulare in relazione all'articolo 8, atteso il carattere ordinamentale delle disposizioni in esso contenute.

L'articolo 9 conferisce facoltà alle regioni e alle province autonome di prevedere, nell'ambito degli ordinari stanziamenti di bilancio, programmi per favorire il ricambio generazionale nelle imprese agricole tramite l'erogazione di incentivi. Considerato che le facoltà in oggetto potranno essere esercitate solo nel rispetto delle vigenti norme concernenti i vincoli di finanza pubblica che gravano sulle regioni, non vi sono osservazioni da formulare.

L'articolo 10 prevede la costituzione, da parte del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, dell'Osservatorio nazionale per l'imprenditoria e il lavoro giovanile nell'agricoltura (ONILGA). Tenuto conto dei chiarimenti già forniti dal Governo presso la Camera dei deputati, considerata la modifica introdotta tesa a configurare l'individuazione di una specifica struttura di collegamento con l'Osservatorio una facoltà per le regioni, non vi sono ulteriori osservazioni da formulare.

Non vi sono altresì osservazioni da formulare in relazione all'articolo 11, atteso il carattere ordinamentale delle disposizioni in esso contenute.

In considerazione dei rilievi sopra esposti e dei profili emersi in sede di esame del provvedimento, appare necessario richiedere, in particolare in relazione agli articoli 4 e 7, la predisposizione di una relazione tecnica debitamente verificata, ai sensi dell'articolo 76-bis, comma 3, del Regolamento.

Il sottosegretario FRENI conviene con la relatrice sull'esigenza di predisporre una richiesta di relazione tecnica, debitamente verificata.

La Commissione conviene di richiedere al Governo, ai sensi dell'articolo 76-bis, comma 3, del Regolamento, la predisposizione di una relazione tecnica sul provvedimento in esame.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

#### IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

##### **Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di riforma ordinamentale della magistratura (n. 110)**

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi degli articoli 1, commi 1, lettere a), b) e c), e 2, 3, 4 e 6 della legge 17 giugno 2022, n. 71. Esame e rinvio)

Il relatore GELMETTI (*Fdl*) illustra lo schema di decreto in titolo, ricordando che la legge n. 71 del 2022 (cosiddetta riforma dell'ordinamento giudiziario) ha delegato il Governo all'adozione, entro il 31 dicembre 2023, di uno o più decreti legislativi, recanti disposizioni finalizzate alla trasparenza e all'efficienza dell'ordinamento giudiziario, nel rispetto dei principi e criteri direttivi previsti. Ricorda inoltre che poiché il termine per l'espressione del parere scade successivamente alla scadenza del termine per l'esercizio della delega (31 dicembre 2023), il termine per l'esercizio della delega è prorogato di novanta giorni.

Per quanto di competenza, segnala, in relazione all'articolo 1, comma 1, lettera b) e lettera d), punto 2.2, che occorre avere conferma che per i lavori documentali previsti possa farsi fronte con le risorse previste a legislazione vigente.

Relativamente all'articolo 3, considerato che la relazione tecnica afferma l'assenza di effetti finanziari sui saldi di finanza pubblica, andrebbero forniti i dati relativi alle spese di funzionamento della Scuola superiore della magistratura per l'organizzazione dei corsi di preparazione al concorso di magistrato ordinario al fine di comprovarne l'effettiva sostenibilità.

Riguardo l'articolo 4, analogamente a quanto osservato all'articolo 1, andrebbero fornite rassicurazioni sulla capacità degli uffici del CSM di realizzare i modelli *standard* previsti con le risorse previste a legislazione vigente.

In relazione all'articolo 5, comma 1, lettera b), occorre avere conferma che il periodo trascorso in aspettativa per lo svolgimento degli in-

carichi indicati all'articolo 17 della legge 17 giugno 2022, n. 71, non determini l'estensione universale del diritto al riconoscimento dell'intero periodo dell'incarico ai fini previdenziali e dell'anzianità di servizio.

La norma citata, attualmente, esclude, infatti, i mandati relativi ai consiglieri di cui all'articolo 77, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 dal computo dei periodi pensionistici e di anzianità di servizio.

Per ulteriori approfondimenti, rinvia alla nota dei Servizi del bilancio del Senato n. 119 e della Camera dei deputati n. 165.

Il sottosegretario FRENI deposita una nota recante gli elementi di chiarimento richiesti.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 15,35.*

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE  
SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 102**

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato lo schema di decreto in titolo, acquisiti gli elementi informativi forniti dal Governo, preso atto che:

in relazione all'articolo 2, comma 1, lettera *d*), viene evidenziato che anche per l'esecuzione delle notificazioni nei casi previsti dalla legge secondo quanto disposto dall'articolo 148, comma 6, del codice di procedura penale, la polizia giudiziaria in presenza di situazioni di urgenza, come può essere quella prevista dal comma 1-*bis* dell'articolo 154 del codice di procedura penale, esegue ordinariamente le notificazioni garantendo la riservatezza del destinatario nel caso di cui all'articolo 148, comma 8, secondo periodo, nonché l'applicazione dell'articolo 114, comma 2, all'informazione di garanzia e pertanto, pur non disponendosi dei dati analitici del numero di notifiche che potranno essere delegate per effetto della norma, viene assicurato che la stessa non è suscettibile di determinare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, in quanto gli adempimenti collegati alle suddette attività potranno essere fronteggiati mediante l'utilizzo delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente;

in merito alla richiesta di quantificazione delle notificazioni che potranno essere evase mediante l'utilizzo della polizia giudiziaria ai sensi dell'articolo 154, comma 1-*bis*, del codice di procedura penale, viene evidenziato che le stesse rappresentano modalità residuali e facoltative, in quanto delegate dopo una accurata valutazione del giudice o del pubblico ministero ed eccezionali rispetto alla regola generale dettata dall'articolo 148 del codice di procedura penale;

in relazione all'articolo 2, comma 1, lettera *t*), viene assicurato che la disposizione in esame non produce effetti negativi per la finanza pubblica, trattandosi di misure organizzative tese a garantire l'efficienza dell'attività giudiziaria già previste nel più ampio progetto di digitalizzazione del processo penale, al quale sono state destinate risorse finanziarie legate anche al perseguimento degli obiettivi del PNRR. Al riguardo, viene confermato che le dotazioni strumentali degli uffici giudiziari sono state adeguate nel corso dell'implementazione del processo di digitalizzazione delle attività nel settore penale al pari di quanto già avvenuto nel settore civile, anche in relazione alle nuove modalità operative e lavorative imposte dall'emergenza pandemica per tutto il settore giustizia;

per quanto attiene l'applicazione della norma limitativa delle trascrizioni, viene rappresentato che la stessa potrebbe aver prodotto effetti

positivi in termini di risparmi di spesa, allo stato non valutati, in quanto assorbiti dal potenziamento delle attività di digitalizzazione realizzate dal Dipartimento per la transizione digitale, l'analisi statistica e le politiche di coesione del Ministero della giustizia, che hanno subito una forte accelerazione in attuazione delle politiche di modernizzazione ed efficientamento del settore giustizia, legate all'informatizzazione del processo civile e penale. Pertanto, viene assicurato che anche le trascrizioni delle registrazioni audiovisive in forma digitale potranno essere garantite mediante l'utilizzo delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, già destinate alla transizione digitale dei servizi giustizia che recano nello stato di previsione del Ministero della giustizia stanziamenti di euro 329.872.552 per l'anno 2024, di euro 296.294.196 per l'anno 2025 e di euro 199.708.048 per l'anno 2026,

esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.

## **6<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE**

**(Finanze e tesoro)**

Martedì 23 gennaio 2024

**Ufficio di Presidenza integrato  
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 47**

*Presidenza del Presidente*  
**GARAVAGLIA**

*Orario: dalle ore 14,35 alle ore 15,30*

*AUDIZIONI DELL'AVVOCATO SILVIA ELIA, PUBLIC AFFAIRS E LEGAL COUNSEL DI CONSORZIO NETCOMM, DEL DOTTOR ANTONIO ZACCHERA, AMMINISTRATORE DELEGATO DI ZACCHERA HOTELS, DEL DOTTOR LORENZO GIUDICE, DEL DIPARTIMENTO RELAZIONI ISTITUZIONALI E AFFARI LEGISLATIVI, E DEL DOTTOR CRISTIANO TOMEI, COORDINATORE, DI CNA TURISMO E COMMERCIO, SULLA RISOLUZIONE N. 7-00007 (NECESSITÀ DI UNA REVISIONE GENERALE DELL'IMPOSTA DI SOGGIORNO)*

**Ufficio di Presidenza integrato  
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 48**

*Presidenza del Presidente*  
**GARAVAGLIA**

*Orario: dalle ore 15,30 alle ore 15,35*

*PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI*



**Plenaria****118<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
GARAVAGLIA

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Freni.*

*La seduta inizia alle ore 15,45.*

*SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il PRESIDENTE riferisce sugli esiti dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi che si è appena concluso, nel corso del quale è stato deciso che, per quanto riguarda l'Affare Assegnato 336 relativo al Documento CII, n. 2 (Atto di indirizzo concernente l'attività delle Agenzie fiscali, per gli anni 2024-2026), la Commissione svolgerà un ciclo di audizioni che vede coinvolti tutti gli organismi della fiscalità: Agenzia delle Entrate e della Riscossione, Agenzia del Demanio, Agenzia delle Dogane e dei Monopoli e Guardia di Finanza.

Quanto invece all'attività legislativa della Commissione, la Presidenza si è riservata di valutare le proposte giunte dal senatore Lotito, relativamente all'Atto Senato n. 265 (« Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul sistema bancario, finanziario e assicurativo, con particolare riguardo alla tutela dei risparmiatori »), e dal senatore Croatti, con riferimento all'Atto Senato n. 136 (« Riforma in materia di costituzione e funzionamento dell'aggregazione bancaria cooperativa, quale modello organizzativo di tutela istituzionale e di misurazione e gestione dei rischi »), e di proporre un eventuale calendario in proposito.

Prende atto la Commissione.

*IN SEDE CONSULTIVA*

*(969) Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2022-2023, approvato dalla Camera dei deputati*

*(Doc. LXXXVI, n. 1) Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2023*

*(Doc. LXXXVII, n. 1) Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2022*

(Relazione alla 4<sup>a</sup> Commissione sul disegno di legge n. 969. Pareri alla 4<sup>a</sup> Commissione sul *Doc. LXXXVI*, n. 1 e sul *Doc. LXXXVII*, n.1. Seguito e conclusione dell'esame con-

giunto con esiti distinti. Relazione favorevole sul disegno di legge n. 969. Parere favorevole sul *Doc.* LXXXVI, n. 1. Parere favorevole sul *Doc.* LXXXVII, n. 1)

Prosegue l'esame congiunto sospeso nella seduta del 18 gennaio.

Il relatore BORGHESI (*LSP-PSd'Az*) propone di esprimersi favorevolmente sul disegno di legge n. 969, sul *Doc.* LXXXVI, n. 1, e sul *Doc.* LXXXVII, n. 1.

Si passa alla votazione del parere sul disegno di legge n. 969.

Previa dichiarazione di voto di astensione della senatrice TAJANI (*PD-IDP*) e contraria del senatore CROATTI (*M5S*), a nome dei rispettivi Gruppi, accertata la presenza del prescritto numero di senatori, il parere favorevole del relatore sul disegno di legge n. 969, posto ai voti, è approvato.

Con successive e distinte votazioni, la Commissione approva quindi il parere favorevole sul *Doc.* LXXXVI, n. 1, e sul *Doc.* LXXXVII, n. 1.

**(931) Deputato CARLONI e altri. – Disposizioni per la promozione e lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile nel settore agricolo**

(Parere alla 9<sup>a</sup> Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore SALVITTI (*Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE*) introduce per le parti di competenza il provvedimento, sottolineando che l'articolo 4 reca disposizioni in materia di regime fiscale agevolato per il primo insediamento delle imprese giovanili in agricoltura. Nello specifico, si consente alle imprese giovanili agricole e ai giovani imprenditori agricoli che intraprendono un'attività d'impresa di optare per un regime fiscale agevolato consistente nel pagamento di un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi, delle relative addizionali e dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), determinata applicando l'aliquota del 12,5 per cento alla base imponibile costituita dal reddito d'impresa prodotto nel periodo d'imposta. Il regime si applica limitatamente alle attività agricole diverse da quelle per le quali il reddito è determinato forfetariamente ovvero ai sensi dell'articolo 32 del D.P.R. n. 917 del 1986 (Testo unico delle imposte sui redditi – TUIR), che disciplina il reddito agrario. L'opzione ha effetto per il periodo d'imposta in cui l'attività è iniziata e per i quattro periodi d'imposta successivi. Tale regime agevolato è tuttavia riconosciuto a condizione che i beneficiari non abbiano esercitato nei tre anni precedenti altra attività d'impresa agricola e abbiano regolarmente adempiuto gli obblighi previdenziali, assicurativi e amministrativi previsti dalla legge e che non abbia ad oggetto fattispecie riferibili a casi di trasferimento di aziende preesistenti ai giovani imprenditori agricoli o a enti neocostituiti rispetto a precedenti imprese giovanili agricole. Secondo

l'articolo 6, i giovani imprenditori agricoli che hanno iniziato la propria attività a decorrere dal 1° gennaio 2021 potranno godere di un credito di imposta, pari all'80 per cento delle spese sostenute e documentate nel 2024, fino ad un importo massimo annuale di 2.500 euro nelle ipotesi di partecipazione a corsi di formazione attinenti alla gestione e dell'azienda agricola. L'articolo 7 reca disposizioni in materia di agevolazioni fiscali per l'ampliamento delle superfici coltivate. In particolare, prevede che, a decorrere dal 1° gennaio 2024, i giovani imprenditori agricoli aventi la qualifica di coltivatore diretto o di imprenditore agricolo professionale e iscritti alla relativa gestione previdenziale, in caso di acquisto o permuta di terreni agricoli e delle loro pertinenze siano tenuti a versare le imposte di registro, ipotecaria e catastale nella misura del 60 per cento di quelle, ordinarie o ridotte, previste dalla legislazione vigente.

Il relatore si sofferma quindi brevemente sulla rimanente parte del provvedimento, evidenziando che l'articolo 1 ne reca le finalità, l'articolo 2 contiene le definizioni e l'articolo 3 istituisce il Fondo per favorire il primo insediamento dei giovani nell'agricoltura, con la dotazione di 15 milioni di euro a decorrere dall'anno 2024. L'articolo 5 prevede agevolazioni in materia di compravendita di fondi rustici; l'articolo 8 disciplina l'esercizio del diritto di prelazione nell'eventualità di più confinanti; l'articolo 9 riguarda i servizi di sostituzione per le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, che possono prevedere, nell'ambito degli ordinari stanziamenti di bilancio, programmi per favorire il ricambio generazionale nelle imprese agricole; l'articolo 10 è relativo alla costituzione dell'Osservatorio nazionale per l'imprenditoria e il lavoro giovanile nell'agricoltura. Infine, l'articolo 11 dispone in materia di vendita diretta, l'articolo 12 contiene la clausola di salvaguardia per le Regioni a Statuto speciale e le Province autonome di Trento e di Bolzano e l'articolo 13 reca le disposizioni finanziarie.

Si apre il dibattito.

Il senatore LOTITO (*FI-BP-PPE*) chiede alcuni chiarimenti con riferimento all'articolo 8, in materia di prelazione.

Il relatore SALVITTI (*Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE*) si riserva di rispondere in una prossima seduta.

La senatrice TAJANI (*PD-IDP*) rileva che, nel corso dell'esame dell'ultima legge di bilancio, la maggioranza si è opposta, per esempio, alla proroga degli sgravi per imprenditori agricoli e coltivatori con meno di 40 anni e all'adozione di nuove misure di sostegno al settore. Alla luce di quanto accaduto, il provvedimento in esame avrebbe dovuto, almeno parzialmente, individuare delle soluzioni e invece si rivela velleitario e con una dotazione finanziaria assolutamente insufficiente. Preannuncia quindi il voto contrario del Partito Democratico.

Il senatore CROATTI (*M5S*) lamenta che nel corso dell'esame alla Camera, dove in Aula il Movimento 5 Stelle ha votato contro, la dotazione finanziaria è scesa da 100 a 15 milioni, depotenziando fortemente il provvedimento, che era nato con grandi ambizioni, e rappresentandone il principale punto debole. Rinvia comunque l'espressione della posizione del proprio Gruppo alla fase delle dichiarazioni di voto.

Il seguito dell'esame è rinviato.

*La seduta termina alle ore 16.*

**7<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE**  
**(Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica,  
ricerca scientifica, spettacolo e sport)**

Martedì 23 gennaio 2024

**Ufficio di Presidenza integrato  
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 56**

*Presidenza del Presidente*  
**MARTI**

*Orario: dalle ore 11,15 alle ore 13,40*

*AUDIZIONI DI RAPPRESENTANTI DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE DOCENTI UNIVERSITARI (ANDU), DELL'ASSOCIAZIONE MEDICI DIRIGENTI (ANAAO ASSOMED), DELLA FEDERAZIONE NAZIONALE DEGLI ORDINI DEI MEDICI CHIRURGHI E DEGLI ODONTOIATRI (FNOMCeO), DI GIOVANI MEDICI PER L'ITALIA (GMI) E DELLA FEDERAZIONE NAZIONALE DEGLI ORDINI DELLE PROFESSIONI INFERMIERISTICHE (FNOPI), INTERVENUTI IN VIDEOCONFERENZA, E DELL'AGENZIA NAZIONALE DI VALUTAZIONE DEL SISTEMA UNIVERSITARIO E DELLA RICERCA (ANVUR), DELLE UNIVERSITÀ ITALIANE TELEMATICHE E DIGITALI (UNITED) E DELLA CONFERENZA DEI RETTORI DELLE UNIVERSITÀ ITALIANE (CRUI) SUI DISEGNI DI LEGGE NN. 915, 916 E 942 (ACCESSO AI CORSI DI LAUREA MAGISTRALE IN MEDICINA E CHIRURGIA)*

**Ufficio di Presidenza integrato  
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 57**

*Presidenza del Presidente*  
**MARTI**

*Orario: dalle ore 15,05 alle ore 15,25*

*AUDIZIONI DI RAPPRESENTANTI DEL MOVIMENTO ITALIANO GENITORI (MOIGE) E DELL'ASSOCIAZIONE RETE DEGLI STUDENTI MEDI SUL DISEGNO DI LEGGE N. 924-BIS (VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO DEGLI STUDENTI)*

**Plenaria****96<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*

MARTI

*indi della Vice Presidente*

VERSACE

*Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Giuseppina Castiello.*

*La seduta inizia alle ore 15,30.*

*SULLA COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE*

Il PRESIDENTE comunica che entra a far parte della Commissione la senatrice Fallucchi, a cui rivolge un saluto di benvenuto e l'augurio di buon lavoro, in sostituzione del senatore Melchiorre, a cui rivolge un sentito ringraziamento per il contributo fornito a partire dall'inizio della Legislatura.

Si unisce la Commissione.

*IN SEDE REDIGENTE*

*(905) Deputato SASSO e altri. – Modifiche agli articoli 61, 336 e 341-bis del codice penale e altre disposizioni per la tutela della sicurezza del personale scolastico, approvato dalla Camera dei deputati*

*(Seguito e conclusione della discussione)*

Prosegue la discussione sospesa nella seduta del 17 gennaio nel corso della quale – ricorda il PRESIDENTE – egli stesso, in qualità di relatore, e il rappresentante del Governo si sono espressi in senso contrario su tutti gli emendamenti, nonché sull'unico ordine del giorno G/905/1/7 riferiti al disegno di legge in titolo.

Informa che sul disegno di legge si è espressa la Commissione affari costituzionali con un parere non ostativo, mentre la Commissione parlamentare per le questioni regionali ha comunicato che non esprimerà parere. Tenuto conto dei pareri già espressi dalle altre Commissioni consultate, avverte che si può procedere alle votazioni.

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, su richiesta del senatore Pirondini, è posto in votazione l'ordine del giorno G/905/1/7, che la Commissione respinge.

Si passa alla votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 1.

Dopo che il senatore PIRONDINI (*M5S*) e la senatrice D'ELIA (*PD-IDP*) hanno aggiunto la firma all'emendamento 1.2, al fine di evitarne la decadenza in considerazione dell'assenza dei proponenti, con distinte e successive votazioni, sono respinti gli emendamenti 1.1, 1.2, 1.3, 1.4 e 1.5.

La senatrice D'ELIA (*PD-IDP*) interviene per preannunciare il voto favorevole del suo Gruppo sull'emendamento 1.6 diretto ad estendere le misure protettive agli studenti e a tutti i soggetti parte della comunità scolastica.

L'emendamento 1.6, posto in votazione, viene respinto.

Il senatore PIRONDINI (*M5S*), nel dichiarare il voto favorevole del suo Gruppo sull'emendamento 1.7, lamenta la mancata inclusione della discriminazione di genere tra i comportamenti che si rende necessario contrastare.

Dopo che la senatrice D'ELIA (*PD-IDP*) vi ha aggiunto la firma, l'emendamento 1.7 è posto in votazione e respinto.

Con distinte e successive votazioni, sono indi respinti gli emendamenti 1.8, 1.9, 1.10, 1.11 e 1.12, quest'ultimo con aggiunta di firma della senatrice D'Elia.

La senatrice D'ELIA (*PD-IDP*), nel dichiarare il voto favorevole del suo Gruppo sull'emendamento 1.13, esprime contrarietà nei confronti del metodo di esame seguito dal Governo e dalla maggioranza, che, a suo parere, con il pretesto dell'avvenuta approvazione del provvedimento in prima lettura, sacrifica la discussione di temi di notevole rilevanza, quali la difesa del ruolo, dell'autorevolezza e della sicurezza del personale docente, che sono centrali anche per le forze politiche di opposizione.

Sottolinea che l'approccio ai suddetti temi non può essere improntato esclusivamente all'inasprimento di punizioni e non può prescindere dalle azioni di mediazione rivolte al personale scolastico, agli studenti e alle loro famiglie, che l'emendamento in discussione è teso ad introdurre.

Dopo che la senatrice VERSACE (*Misto-Az-RE*) vi ha aggiunto la firma, l'emendamento 1.13, posto in votazione, viene respinto.

Il senatore PIRONDINI (*M5S*), nel dichiarare il voto favorevole del suo Gruppo sull'emendamento 1.14, manifesta perplessità in merito al parere contrario espresso su di esso, in ragione del fatto che l'emendamento in discussione, concernente la promozione di azioni di formazione sulla

sicurezza in ambiente scolastico, incide, come evidenziato anche in sede di audizioni, sul nucleo centrale del tema oggetto del provvedimento in esame.

L'emendamento 1.14, posto in votazione, risulta respinto.

Con distinte e successive votazioni, sono, quindi, respinti gli emendamenti 1.15, 1.16, 1.0.1 e 1.0.2.

Viene, quindi, posto in votazione l'articolo 1, che risulta approvato.

Si passa alla votazione dell'unico emendamento riferito all'articolo 2.

La senatrice MALPEZZI (*PD-IDP*), nel dichiarare il voto favorevole del suo Gruppo sull'emendamento 2.1, pone in luce l'importanza di fare riferimento all'intera comunità scolastica piuttosto che al personale scolastico, anche in considerazione del provvedimento sulla comunità educante all'esame della Commissione (Atto Senato n. 28).

Dopo aver rilevato che il disegno di legge in titolo non è soggetto a tempi abbreviati di esame, invita le forze politiche di maggioranza a riconsiderare la possibilità di un confronto sulle proposte emendative presentate dai Gruppi di opposizione, a suo parere costruttive e migliorative del testo in esame.

Posto in votazione, l'emendamento 2.1 viene respinto.

Viene, quindi, posto in votazione l'articolo 2, che risulta approvato.

Si passa alla votazione dell'emendamento 3.1, unico emendamento riferito all'articolo 3, che viene respinto.

Viene, quindi, posto in votazione l'articolo 3, che risulta approvato.

Non essendovi proposte emendative ad esso riferite, l'articolo 4, posto in votazione, viene approvato.

Dopo che il senatore PIRONDINI (*M5S*) e la senatrice D'ELIA (*PD-IDP*) hanno aggiunto la firma all'emendamento 5.1, al fine di evitarne la decadenza per assenza dei proponenti, con successive e distinte votazioni, sono respinti gli emendamenti 5.1 e 5.2.

Viene indi posto ai voti l'articolo 5, che risulta approvato.

Dopo che il senatore PIRONDINI (*M5S*) e la senatrice D'ELIA (*PD-IDP*) hanno aggiunto la firma all'emendamento 6.1 per evitarne la



decadenza, unico emendamento riferito all'articolo 6, lo stesso, posto in votazione, viene respinto.

Viene, quindi, posto in votazione l'articolo 6, che risulta approvato.

Si passa alla votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 7.

La senatrice D'ELIA (*PD-IDP*), nel dichiarare il voto favorevole del suo Gruppo sull'emendamento 7.1, richiama l'importanza di destinare risorse alla comunità educante. Coglie l'occasione per rammaricarsi che non siano state accolte le altre proposte emendative indirizzate a porre in essere interventi per il sostegno, lo sviluppo e il benessere dell'intera comunità educante.

Posto in votazione, l'emendamento 7.1 viene respinto.

Dopo che il senatore PIRONDINI (*M5S*) e la senatrice D'ELIA (*PD-IDP*) hanno aggiunto la firma all'emendamento 7.3, al fine di evitarne la decadenza, con successive e distinte votazioni, sono respinti gli emendamenti 7.2 e 7.3.

Viene, quindi, posto in votazione l'articolo 7, che risulta approvato.

Conclusa la votazione degli articoli, la Commissione conferisce all'unanimità dei presenti il mandato al Presidente relatore a riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge in titolo nel medesimo testo approvato dalla Camera dei deputati in prima lettura, autorizzandolo al contempo a richiedere lo svolgimento della relazione orale.

**(562) MARTI e altri. – Disposizioni per la promozione dei cammini come itinerari culturali**

(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione sospesa nella seduta del 17 gennaio, in allegato al resoconto della quale sono state pubblicate ulteriori riformulazioni del relatore.

La PRESIDENTE comunica che il relatore Paganella ha trasformato l'emendamento 4.10, dallo stesso presentato, in ordine del giorno (pubblicato in allegato), con contestuale ritiro anche dell'emendamento 6.1, il cui contenuto è confluito nel medesimo atto di indirizzo.

Informa che non si sono ancora espresse la Commissione bilancio e la Commissione parlamentare per le questioni regionali e che pertanto non è possibile procedere alle votazioni

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

*(924-bis) Revisione della disciplina in materia di valutazione del comportamento delle studentesse e degli studenti* (Risultante dallo stralcio disposto dal Presidente del Senato, ai sensi dell'articolo 126-bis, comma 2-bis, del Regolamento e comunicato all'Assemblea il 22 novembre 2023, dell'articolo 3 del disegno di legge n. 924, d'iniziativa governativa)

(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione sospesa nella seduta del 17 gennaio.

La PRESIDENTE ricorda che si è concluso oggi il ciclo di audizioni sul provvedimento in titolo, con l'intervento dinanzi all'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari di rappresentanti del Movimento italiano genitori (MOIGE) e dell'Associazione Rete degli studenti medi.

Dichiara indi aperta la discussione generale.

La senatrice D'ELIA (*PD-IDP*) esprime un giudizio critico nei confronti del provvedimento in titolo, richiamando alcune indicazioni emerse nel corso delle audizioni svolte in sede di Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi. Nello specifico, è emersa la preoccupazione che il ritorno al voto in condotta determini l'interruzione della relazione educativa, senza affrontare le effettive cause del disagio scolastico. Critica inoltre la scelta di operare una modifica unilaterale dello statuto degli studenti, che era stato a suo tempo condiviso con le rappresentanze degli studenti. Stigmatizza, più in generale, l'approccio, seguito dal Governo, in cui si privilegiano esclusivamente misure di carattere punitivo, come del resto è avvenuto con riguardo al disegno di legge n. 905 relativo alla sicurezza del personale scolastico, appena approvato dalla Commissione. A fronte della scelta di inasprire il regime sanzionatorio, il Governo non riconosce l'esigenza di assicurare investimenti nella scuola, negli insegnanti e, più in generale, nella comunità educante, che costituiscono le effettive priorità che occorrerebbe perseguire.

La senatrice MALPEZZI (*PD-IDP*), nel dichiarare di condividere quanto appena affermato dalla senatrice D'Elia, lamenta l'assenza di criteri sulla base dei quali il consiglio di classe è chiamato ad attribuire il voto di condotta. Nello specifico, stigmatizza la mancata definizione di criteri che consentano di individuare le situazioni in cui il comportamento violento è posto in essere dallo studente a motivo di situazioni di effettivo disagio, che occorrerebbe prevenire e contrastare. Infine, rileva criticamente che non siano state previste risorse finanziarie e ulteriori strumenti in favore della scuola e della comunità educante, paventando il rischio che il provvedimento in esame finisca con il cagionare un effettivo danno alla scuola.

Il senatore PIRONDINI (M5S), dopo aver dichiarato di condividere gli interventi che lo hanno preceduto, esprime a sua volta un giudizio critico nei confronti del disegno di legge in titolo, segnalando che, a fronte di principi e finalità, esso non destina alcuna risorsa alla scuola. Con specifico riferimento alle misure recate dall'articolo 1, comma 4, dell'iniziativa legislativa, ritiene grave che non si specifichi quali siano i soggetti chiamati ad organizzare le attività di approfondimento conseguenti ai comportamenti che hanno indotto l'adozione di un provvedimento disciplinare di allontanamento dalla scuola fino a un massimo di due giorni, nonché i soggetti incaricati di organizzare le attività di cittadinanza solidale presso strutture convenzionate con le istituzioni scolastiche. Ritiene, in conclusione, che si tratti di un provvedimento superficiale, che si limita a prevedere norme manifesto, non sorrette da idonee risorse.

Preso atto che non vi sono ulteriori iscritti a parlare in discussione generale, la PRESIDENTE dichiara chiusa tale fase procedurale.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

*SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTI ACQUISITI NEL CORSO DELLE AUDIZIONI SUI DISEGNI DI LEGGE NN. 915 E CONNESSI (ACCESSO AI CORSI DI LAUREA MAGISTRALE IN MEDICINA E CHIRURGIA)*

La PRESIDENTE ricorda che l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti del Gruppi parlamentari ha avviato in data odierna un ciclo di audizioni in relazione ai disegni di legge in materia di accesso ai corsi di laurea in medicina e chirurgia e comunica che le documentazioni acquisite nel corso di tali audizioni saranno pubblicate sulla pagina *web* della Commissione, al pari di quelle che dovessero essere comunque trasmesse da coloro a cui sarà chiesto di fornire un contributo scritto.

Prende atto la Commissione.

*La seduta termina alle ore 16,15.*

**ORDINE DEL GIORNO  
AL DISEGNO DI LEGGE N. 562 NT**

**G/562 NT/2/7**

IL RELATORE

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante « Disposizioni per la promozione e la valorizzazione dei cammini d'Italia » (A.S. 562 NT);

tenuto conto della finalità del provvedimento di promuovere e valorizzare i cammini anche dal punto di vista culturale e linguistico,

impegna il Governo

a valutare l'opportunità di prevedere il coinvolgimento dell'Istituto dell'enciclopedia italiana, con riferimento alle materie e alle tematiche di propria competenza, nell'ambito del tavolo permanente di cui all'articolo 4, nonché delle attività di studio e ricerca di cui all'articolo 6, finalizzate alla valorizzazione del patrimonio materiale e immateriale associato ai cammini.

---

**8<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE**  
**(Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici,  
comunicazioni, innovazione tecnologica)**

Martedì 23 gennaio 2024

**Ufficio di Presidenza integrato  
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 40**

*Presidenza del Vice Presidente*  
**ROSA**

*Orario: dalle ore 13 alle ore 14*

*AUDIZIONI DI RAPPRESENTANTI DI CONFINDUSTRIA RADIO TV, INFRATEL ITALIA SPA, CFWA (COALIZIONE DEL CLOUD E FIXED WIRELESS), SNPA (SISTEMA NAZIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE), ECOLAND E POLAB, INTERVENUTI IN VIDECONFERENZA, SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 108 (CORRETTIVO CODICE DELLE COMUNICAZIONI ELETTRONICHE)*

**Plenaria**

**82<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**FAZZONE**

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente e la sicurezza energetica Barbaro.*

*La seduta inizia alle ore 14,10.*

*SULLA PUBBLICAZIONE DEI DOCUMENTI ACQUISITI*

Il PRESIDENTE comunica che la documentazione acquisita dalla Commissione nell'ambito dell'esame degli atti del Governo n. 108 (Cor-

rettivo Codice delle comunicazioni elettroniche) e 109 (Correttivo testo unico dei servizi di *media* audiovisivi in considerazione dell'evoluzione delle realtà del mercato) sarà resa disponibile per la pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

La Commissione prende atto.

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

**Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 197, di recepimento della direttiva (UE) 2019/883 relativa agli impianti portuali di raccolta per il conferimento dei rifiuti delle navi, che modifica la direttiva 2010/65/UE e abroga la direttiva 2000/59/CE (n. 106)**

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 31, comma 5, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, e dell'articolo 1 della legge 22 aprile 2021, n. 53. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 16 gennaio.

Il PRESIDENTE rende noto che, non essendo ancora pervenuto il parere della Conferenza unificata, la riserva non è stata sciolta e la conclusione dell'esame dell'atto in oggetto dovrà necessariamente avere luogo in altra seduta.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**Proposta di nomina dell'architetto Roberto Rossetto a Presidente dell'Autorità per la Laguna di Venezia – Nuovo Magistrato delle acque (n. 42)**

(Parere al Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, ai sensi dell'articolo 95, comma 5, del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126. Esame e rinvio)

La relatrice FAROLFI (*FdI*) illustra la proposta di nomina in titolo, dando conto del quadro normativo di riferimento e della documentazione trasmessa dal Governo.

Il presidente FAZZONE propone di prendere contatto con il candidato, al fine di organizzare la sua audizione.

Secondo la senatrice DI GIROLAMO (*M5S*) l'effettuazione dell'audizione non potrebbe fornire elementi dirimenti, in quanto, essendo il candidato in quiescenza, la nomina si porrebbe, a suo avviso, in contrasto con la normativa di cui alla riforma Madia.

Il presidente FAZZONE ricorda che le audizioni nell'ambito delle proposte di nomina sono volte a consentire ai commissari di valutare l'e-

sperienza dei candidati e gli indirizzi programmatici che essi intendono assumere. Ribadisce pertanto l'opportunità di effettuare l'audizione del candidato.

La Commissione conviene sulla proposta del Presidente.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(969) Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2022-2023**, approvato dalla Camera dei deputati

**(Doc. LXXXVI n. 1) Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2023**

**(Doc. LXXXVII n. 1) Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2022**

(Relazione alla 4<sup>a</sup> Commissione sul disegno di legge n. 969. Parere alla 4<sup>a</sup> Commissione sui Doc. LXXXVI n. 1 e Doc. LXXXVII n. 1. Seguito e conclusione dell'esame congiunto con esiti distinti. Relazione favorevole sul disegno di legge n. 969. Parere favorevole sul Doc. LXXXVI, n. 1. Parere favorevole sul Doc. LXXXVII, n. 1)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 16 gennaio.

Poiché non vi sono iscritti a parlare in discussione generale, il relatore POTENTI (*LSP-PSd'Az*) presenta una proposta di relazione favorevole sul disegno di legge n. 969, nonché due distinte proposte di parere favorevole, sul Documento LXXXVI, n. 1 e sul Documento LXXXVII, n. 1, pubblicate in allegato.

Non essendoci iscritti a parlare in dichiarazione di voto, accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la proposta di relazione favorevole sul disegno di legge n. 969 è posta ai voti e approvata.

Si passa quindi alla votazione della proposta di parere favorevole sul Documento LXXXVI, n. 1.

Nessuno chiedendo di intervenire in dichiarazione di voto, la proposta di parere favorevole del relatore, previo accertamento della presenza del prescritto numero di senatori, è posta ai voti e approvata.

Si passa infine alla votazione della proposta di parere favorevole sul Documento LXXXVII, n. 1.

Rilevato che non vi sono richieste di intervento in dichiarazione di voto, la proposta di parere favorevole del relatore, previa verifica del numero legale, è posta ai voti e approvata.

*IN SEDE REDIGENTE*

*(673) MALAN e altri. – Modifiche al codice della navigazione e altre disposizioni in materia di ordinamento amministrativo della navigazione e del lavoro marittimo*

(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione, sospesa nella seduta del 10 gennaio.

Il presidente FAZZONE dichiara aperta la discussione generale sul disegno di legge in titolo.

Non essendovi richieste di intervento, propone quindi di fissare il termine per la presentazione di emendamenti e ordini del giorno per il prossimo martedì 6 febbraio, alle ore 18.

La Commissione conviene sulla proposta del Presidente.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

*(837) DE PRIAMO e altri. – Interpretazione autentica del comma 49-bis dell'articolo 31 della legge 23 dicembre 1998, n. 448, e disposizioni in materia di edilizia residenziale pubblica*

(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione, sospesa nella seduta del 10 gennaio.

Il presidente FAZZONE rende noto che i Gruppi che intendano indicare nominativi di soggetti da audire potranno farlo entro il prossimo mercoledì 31 gennaio, alle ore 20.

La Commissione prende atto.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 14,25.*



**RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE  
SUL DISEGNO DI LEGGE N. 969**

La Commissione, esaminato, per quanto di competenza, il disegno di legge in titolo, formula una relazione favorevole.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE  
SUL *DOC. LXXXVI*, N. 1**

La Commissione, esaminato per quanto di propria competenza il documento in titolo, esprime parere favorevole.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE  
SUL *DOC.* LXXXVII, N. 1**

La Commissione, esaminato per quanto di propria competenza il documento in titolo, esprime parere favorevole.

**Ufficio di Presidenza integrato  
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 41**

*Presidenza del Presidente*

FAZZONE

*indi del Vice Presidente*

BASSO

*Orario: dalle ore 14,40 alle ore 16,20*

*AUDIZIONI DI RAPPRESENTANTI DI CONFINDUSTRIA RADIO TV, MEDIASET, RAI, SKY ITALIA, CNA – CINEMA E AUDIOVISIVO, ANICA E UNIVIDEO, INTERVENUTI IN VIDEOCONFERENZA, SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 109 (CORRETTIVO TESTO UNICO DEI SERVIZI DI MEDIA AUDIOVISIVI IN CONSIDERAZIONE DELL'EVOLUZIONE DELLE REALTÀ DEL MERCATO)*

**9<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE**  
**(Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare)**

Martedì 23 gennaio 2024

**Plenaria**

**96<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
DE CARLO

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'agricoltura, la sovranità alimentare e le foreste La Pietra.*

*La seduta inizia alle ore 15,05.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(986) Conversione in legge del decreto-legge 18 gennaio 2024, n. 4, recante disposizioni urgenti in materia di amministrazione straordinaria delle imprese di carattere strategico**  
(Esame e rinvio)

Riferisce il relatore POGLIESE (*FdI*), illustrando anzitutto l'articolo 1 che consente, nei casi di società partecipate direttamente o indirettamente da amministrazioni pubbliche statali, ai soci che detengano almeno il 30 per cento delle quote societarie, di ottenere l'ammissione immediata alla procedura di amministrazione straordinaria di imprese che gestiscono uno o più stabilimenti industriali di interesse strategico, in caso di inerzia dell'organo amministrativo. Precisa che, dalla data di presentazione dell'istanza e fino alla chiusura della procedura di amministrazione straordinaria, non può essere chiesto l'avvio della composizione negoziata per la soluzione della crisi d'impresa, né possono essere presentate o proseguite domande di accesso ad uno degli strumenti di regolazione della crisi o dell'insolvenza disciplinati dal decreto legislativo n. 14 del 2019. La disposizione stabilisce quindi che, se alla data di presentazione dell'istanza di ammissione alla procedura di amministrazione straordinaria risulta depositata la domanda per l'avvio della composizione negoziata, si prevede l'archiviazione della relativa domanda.

Dà conto dell'articolo 2, che attribuisce al Ministero dell'economia e delle finanze la possibilità di concedere uno o più finanziamenti a titolo oneroso della durata massima di cinque anni, nel limite massimo di 320 milioni di euro per l'anno 2024, in favore delle società che gestiscono gli impianti siderurgici della Società ILVA S.p.A., qualora le stesse siano ammesse alla procedura di amministrazione straordinaria, al fine di supportare le indifferibili e urgenti esigenze di continuità aziendale e assicurare la salvaguardia dell'ambiente e la sicurezza nei luoghi di lavoro.

Riferisce poi sull'articolo 3, che concerne l'ambito di applicabilità di una normativa transitoria già vigente, relativa al riconoscimento, fino al 31 dicembre 2024, in deroga ai limiti generali di durata, del trattamento straordinario di integrazione salariale per le imprese di interesse strategico nazionale con un numero di lavoratori dipendenti non inferiore a mille. Il comma 1 specifica che, anche qualora sia disposta l'amministrazione straordinaria (con conseguente prosecuzione aziendale), resta fermo il beneficio summenzionato, nell'ambito del limite di spesa stabilito dalla norma già vigente, qualora il trattamento (o la prosecuzione dello stesso) sia già autorizzato o in corso di autorizzazione. Il successivo comma 2, al fine di assicurare i più elevati livelli di sicurezza sul lavoro, prevede che gli addetti alla manutenzione degli impianti e alla sorveglianza delle attività connesse alla sicurezza possano essere interessati, a rotazione, dai processi di riduzione o di sospensione dell'attività lavorativa soltanto qualora i medesimi lavoratori non siano direttamente impegnati in specifici programmi di manutenzione e sorveglianza.

Con riferimento all'articolo 4, fa presente che esso reca la disciplina applicabile alle grandi imprese in stato di insolvenza che rientrino nel perimetro applicativo del decreto legislativo n. 270 del 1999, al fine di accelerare la chiusura della fase liquidatoria delle procedure di amministrazione straordinaria. Menziona infine l'articolo 5, relativo alla data di entrata in vigore del decreto-legge in titolo.

Il PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale e propone di fissare sin da ora un termine per far pervenire le proposte di audizione, tenuto conto delle richieste già avanzate per le vie brevi. In considerazione dei tempi di conversione, suggerisce pertanto di fissare alle ore 18 di domani, 24 gennaio, il termine per indicare i soggetti da audire, ricordando che le audizioni si svolgeranno in presenza per i senatori. Occorre dunque individuare spazi congrui, la settimana prossima, per tale attività istruttoria, data la rilevanza del tema.

Il senatore MARTELLA (*PD-IDP*), riservandosi di intervenire domani in discussione generale, condivide la proposta del Presidente circa i tempi per comunicare i soggetti da audire. A tale ultimo riferimento, preannuncia che, rispetto al precedente decreto-legge n. 2 del 2023, l'elenco dei soggetti potrebbe essere più consistente, tenuto conto dell'evoluzione in atto. Ritiene peraltro che, solo a conclusione del ciclo di audizioni, possa essere poi fissato il termine per la presentazione degli emendamenti.

Il senatore BERGESIO (*LSP-PSd'Az*) condivide la tempistica illustrata dal Presidente e domanda se sia previsto l'intervento del Ministro in questa sede.

Il senatore MARTELLA (*PD-IDP*) reputa opportuna la domanda del senatore Bergesio circa la presenza del Ministro, tanto più che il Governo sta procedendo ad incontri con i soggetti interessati.

Il senatore PAROLI (*FI-BP-PPE*) sollecita la Presidenza a predisporre un'organizzazione dei lavori che consenta tanto al Governo di svolgere un'istruttoria approfondita sulle proposte emendative, quanto alla Commissione di conoscere i pareri in tempo utile, evitando accelerazioni improvvise che non permettono un serio esame di merito.

Il PRESIDENTE assicura che rappresenterà al Ministro l'esigenza di rendere noti alla Commissione gli ulteriori passaggi in atto rispetto ai contenuti del provvedimento. Quanto alla sollecitazione del senatore Paroli, concorda con l'esigenza di assicurare un esame approfondito sugli emendamenti, garantendo che sarà individuato un tempo congruo per la presentazione delle proposte emendative e per la relativa istruttoria. Fa notare comunque che, sui provvedimenti d'urgenza, i tempi risultano sempre ristretti e occorre un'attenta valutazione anche rispetto ai lavori dell'Assemblea.

Non essendoci ulteriori interventi, la Commissione conviene di fissare a mercoledì, 24 gennaio, alle ore 18 il termine per far pervenire proposte di audizione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

#### *IN SEDE CONSULTIVA*

**(969) Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2022-2023**, approvato dalla Camera dei deputati

**(Doc. LXXXVI n. 1) Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2023**

**(Doc. LXXXVII n. 1) Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2022**

(Relazione alla 4<sup>a</sup> Commissione sul disegno di legge n. 969. Parere alla 4<sup>a</sup> Commissione sul *Doc. LXXXVI*, n. 1. Parere alla 4<sup>a</sup> Commissione sul *Doc. LXXXVII*, n. 1. Seguito e conclusione dell'esame congiunto con esiti distinti. Relazione favorevole sul disegno di legge n. 969. Parere favorevole sul *Doc. LXXXVI*, n. 1. Parere favorevole sul *Doc. LXXXVII*, n. 1)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 16 gennaio.

Non essendoci interventi nella discussione generale congiunta, il PRESIDENTE dichiara conclusa tale fase procedurale.

Il relatore PAROLI (*FI-BP-PPE*) propone l'espressione di una relazione favorevole sul disegno di legge n. 969 e di due distinti pareri favorevoli sul *Doc. LXXXVI* n. 1 e sul *Doc. LXXXVII* n. 1.

Il senatore MARTELLA (*PD-IDP*) interviene in dichiarazione di voto a nome del suo Gruppo, ritenendo necessario puntualizzare alcuni aspetti fortemente critici con riferimento al disegno di legge n. 969.

Rileva infatti con disappunto che, presso l'altro ramo del Parlamento, è stata approvata una disposizione, all'articolo 4, che rischia di essere restrittiva della libertà di stampa e che meriterebbe l'espressione di un voto contrario. Afferma infatti che la direttiva (UE) 2016/343 rafforza il principio della presunzione di innocenza, in linea con l'articolo 27 della Costituzione, assicurando peraltro la libertà della manifestazione del pensiero. Stigmatizza invece che la disposizione approvata dalla Camera, su cui inizialmente l'Esecutivo aveva espresso un parere contrario, è stato introdotto un principio assai rischioso, in grado di minacciare l'equilibrio tra la presunzione di non colpevolezza e il diritto di informare ed essere informati.

In secondo luogo, giudica assai grave, in quanto lesiva delle prerogative del Parlamento, la scelta di aver inserito il recepimento delle norme europee sui salari minimi all'interno dell'Allegato A. Tale previsione non consente al Parlamento di indicare principi e criteri per il recepimento e costituisce, di fatto, una delega in bianco al Governo su un tema nei confronti del quale l'Esecutivo non ha mostrato alcuna apertura. Anche in questo caso, l'argomento richiederebbe a suo avviso l'espressione di un voto contrario.

Dichiara tuttavia che il suo Gruppo intende esprimere un voto di astensione sul disegno di legge n. 969, per non esporre l'Italia al rischio di procedure di infrazione. Analogamente, dichiara un voto di astensione tanto sulla Relazione programmatica per l'anno 2023, quanto sulla Relazione consuntiva per l'anno 2022.

La senatrice FREGOLENT (*IV-C-RE*) dichiara il voto favorevole del proprio Gruppo sui tre provvedimenti all'esame, riallacciandosi alle considerazioni del senatore Martella. In proposito, puntualizza che non viene affatto compressa la libertà di espressione, ma si evita la pubblicazione di informazioni acquisite dalle procure, le quali possono determinare danni tanto alle persone più note quanto ai comuni cittadini. Ciò rappresenta, a suo avviso, l'affermazione del principio di innocenza fino a prova contraria, e non limita l'informazione, in quanto i giornalisti potranno riassumere i contenuti degli atti giudiziari.

Il senatore NAVE (*M5S*), concordando con le affermazioni del senatore Martella, dichiara l'astensione del suo Gruppo sui tre provvedimenti in titolo.



Verificato il prescritto numero di senatori su ciascuno dei provvedimenti in titolo, la Commissione approva, con distinte votazioni, la proposta di relazione favorevole del Relatore sul disegno di legge n. 969, nonché gli schemi di parere favorevole sui *Doc. LXXXVI n. 1* e *Doc. LXXXVII n. 1*.

*IN SEDE REDIGENTE*

**(316) BERGESIO.** – *Modifiche all'articolo 40 della legge 28 luglio 2016, n. 154, in materia di contrasto del bracconaggio ittico nelle acque interne*

(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione, sospesa nella seduta del 13 settembre 2023.

Il PRESIDENTE rende noto che la Commissione bilancio ha espresso un parere non ostativo sul testo, mentre non è ancora pervenuto il parere della Commissione giustizia sul testo e sugli emendamenti. Fa presente comunque che la Relatrice si farà carico di recepire eventuali condizioni che dovessero essere espresse dalla Commissione giustizia.

Si passa all'espressione dei pareri da parte della Relatrice e del Governo sugli emendamenti relativi all'articolo unico del disegno di legge e sugli ordini del giorno.

Il sottosegretario LA PIETRA manifesta un parere contrario su tutti gli emendamenti presentati, ad eccezione della proposta 1.10, che chiede di accantonare in quanto è in corso l'istruttoria. Con riferimento all'emendamento 1.0.1, pur manifestando un orientamento favorevole per quanto di competenza, tende a precisare che il parere contrario è motivato dalla posizione espressa dal Dicastero dell'economia.

Dichiara infine di non accogliere gli ordini del giorno G/316/1/9 e G/316/2/9.

La relatrice BIZZOTTO (*LSP-PSd'Az*) manifesta un avviso conforme a quello del Sottosegretario.

Si passa alle votazioni.

La senatrice NATURALE (*M5S*), nel raccomandare l'approvazione degli emendamenti a sua firma, si dichiara stupita per la chiusura manifestata dal Governo sulle proposte emendative, che erano finalizzate a introdurre una certa omogeneità terminologica nel disegno di legge, evitando incoerenze normative. Sottolinea altresì che il suo Gruppo mantiene delle perplessità circa le deroghe previste dal testo, che potrebbero creare ulteriori difficoltà. Afferma infatti che i divieti non dovrebbero essere soggetti a limiti temporali, tanto più che il bracconaggio ittico rappre-

senta un grave problema, per risolvere il quale si proponeva lo stanziamento di maggiori risorse.

Con riferimento agli ordini del giorno, manifesta rammarico per il non accoglimento, precisando che la banca dati centralizzata delle violazioni amministrative, prevista dall'ordine del giorno G/316/2/9, avrebbe potuto facilitare il controllo sulla reiterazione delle condotte illecite. Avrebbe infine auspicato una maggiore apertura quantomeno sull'ordine del giorno G/316/1/9, considerate le finalità in esso contenute.

Il presidente DE CARLO (*FdI*) fa notare che la concessione della licenza è compito delle amministrazioni locali, le quali possono dunque facilmente circoscrivere le eventuali attività illecite svolte nelle aree di competenza.

Interviene brevemente la senatrice NATURALE (*M5S*) per enfatizzare la necessità di evitare la pesca senza licenza su tutto il territorio nazionale.

Verificato il prescritto numero di senatori, con distinte votazioni, la Commissione respinge gli emendamenti 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 1.6, 1.7, 1.8 e 1.9.

La Commissione conviene poi di accantonare l'emendamento 1.10.

Posti distintamente ai voti, gli emendamenti 1.0.1 e 1.0.2 sono respinti.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

*(931) Deputato CARLONI e altri. – Disposizioni per la promozione e lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile nel settore agricolo*, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione, sospesa nella seduta del 17 gennaio.

Il PRESIDENTE ricorda che, nella riunione dell'Ufficio di Presidenza del 17 gennaio scorso, era stata fissata la scadenza per la presentazione di ordini del giorno ed emendamenti al disegno di legge in titolo alle ore 12 di giovedì 25 gennaio.

Prende atto la Commissione.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 15,45.*

**10<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE**  
**(Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato,  
previdenza sociale)**

Martedì 23 gennaio 2024

**Plenaria**

**152<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*

**ZAFFINI**

*Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, in rappresentanza di ANIA, Maria Bianca Farina, presidente, Umberto Guidoni, condirettore generale, Antonella Azzaroni, direttore relazioni istituzionali e Luigi Di Falco, dirigente responsabile servizio vita e welfare e, in rappresentanza di UNIPOL, Giovanna Gigliotti, amministratore delegato di UniSalute, Stefano Genovese, Head of Institutional & Public Affairs e Elisabetta Pugliese, responsabile Policy Unit of Institutional & Public Affairs.*

*La seduta inizia alle ore 15,10.*

**SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI**

Il presidente ZAFFINI avverte che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo anche sul canale satellitare e sulla *web-Tv* e che la Presidenza ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

La pubblicità della seduta odierna verrà inoltre assicurata attraverso la resocontazione stenografica.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il seguito dei lavori.

**PROCEDURE INFORMATIVE**

**Seguito dell'indagine conoscitiva sulle forme integrative di previdenza e di assistenza sanitaria nel quadro dell'efficacia complessiva dei sistemi di *welfare* e di tutela della salute: audizione di rappresentanti di ANIA e UNIPOL**

Prosegue l'indagine conoscitiva, sospesa nella seduta antimeridiana del 14 settembre 2023.

Il presidente ZAFFINI introduce l'odierna procedura informativa.

La dottoressa FARINA svolge una relazione sui temi dell'audizione.

Intervengono successivamente, ponendo quesiti, la senatrice FURLAN (*PD-IDP*), il senatore MAZZELLA (*M5S*), la senatrice PIRRO (*M5S*), il senatore ZULLO (*FdI*) e la senatrice MURELLI (*LSP-PSd'Az*).

Alcuni rilievi sono quindi espressi dal presidente ZAFFINI (*FdI*).

La dottoressa FARINA risponde ai quesiti posti.

Il PRESIDENTE ringrazia i rappresentanti dell'ANIA e li congeda.

*La seduta, sospesa alle ore 15,55, riprende alle ore 16,05.*

Il presidente ZAFFINI introduce l'audizione dei rappresentanti di UNIPOL.

La dottoressa GIGLIOTTI ha la parola.

Segue un quesito del senatore MAGNI (*Misto-AVS*).

In considerazione dell'imminente inizio dei lavori dell'Assemblea, il presidente ZAFFINI rinvia il seguito dell'audizione dei rappresentanti di UNIPOL ad altra seduta.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 16,30.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
**per l'infanzia e l'adolescenza**

Martedì 23 gennaio 2024

**Plenaria**

*Presidenza della Vice Presidente*  
**MALPEZZI**

*La seduta inizia alle ore 13,05.*

*INDAGINE CONOSCITIVA*

**Sulla pubblicità dei lavori**

Simona Flavia MALPEZZI, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

**Audizione, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla fragilità emotiva e psicologica dei più giovani anche da un punto di vista neuropsichiatrico, con *focus* su depressione, autolesionismo, disordine alimentare fino anche alla forma più grave, il suicidio, della dottoressa Maria Luisa Scattoni, coordinatore nazionale del Network italiano per il riconoscimento precoce dei disturbi dello spettro autistico (NIDA) – Servizio coordinamento e supporto alla ricerca dell'Istituto Superiore di Sanità e della dottoressa Gemma Calamandrei, direttore del Centro di riferimento per le scienze comportamentali e la salute mentale dell'Istituto Superiore di Sanità**

(Svolgimento e conclusione)

Simona Flavia MALPEZZI, *presidente*, introduce i temi all'ordine del giorno.

Gemma CALAMANDREI, *direttore del Centro di riferimento per le scienze comportamentali e la salute mentale dell'Istituto Superiore di Sanità*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'indagine.

Maria Luisa SCATTONI, *coordinatore nazionale del Network italiano per il riconoscimento precoce dei disturbi dello spettro autistico*

(NIDA) – Servizio coordinamento e supporto alla ricerca dell'Istituto Superiore di Sanità, svolge una relazione sulla materia oggetto dell'indagine.

Intervengono, per porre domande e formulare osservazioni, le senatrici Elena LEONARDI (Fdi) e Simona Flavia MALPEZZI, presidente.

Maria Luisa SCATTONI, coordinatore nazionale del Network italiano per il riconoscimento precoce dei disturbi dello spettro autistico (NIDA) – Servizio coordinamento e supporto alla ricerca dell'Istituto Superiore di Sanità e Gemma CALAMANDREI, direttore del Centro di riferimento per le scienze comportamentali e la salute mentale dell'Istituto Superiore di Sanità replicano ai quesiti posti, fornendo ulteriori elementi di valutazione.

Simona Flavia MALPEZZI, presidente, nel ringraziare le audite per la partecipazione all'odierna seduta e le esaurienti relazioni svolte, dichiara conclusa l'audizione e dispone che la documentazione presentata sia pubblicata in allegato al resoconto stenografico dell'odierna seduta.

*La seduta termina alle ore 13,40.*

**COMITATO PARLAMENTARE  
per la sicurezza della Repubblica**

Martedì 23 gennaio 2024

**Plenaria**

*Presidenza del Presidente*  
GUERINI

*La seduta inizia alle ore 14,30.*

*AUDIZIONI*

**Audizione, ai sensi dell'articolo 31, comma 3, della legge n. 124 del 2007, dell'Amministratore delegato di Webuild S.p.A., Pietro Salini**

(Svolgimento e conclusione)

Lorenzo GUERINI, *presidente*, introduce l'audizione, ai sensi dell'articolo 31, comma 3, della legge n. 124 del 2007 dell'Amministratore delegato di Webuild S.p.A., Pietro SALINI.

Pietro SALINI, *Amministratore delegato di Webuild S.p.A.*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, formulando quesiti e osservazioni Lorenzo GUERINI, *presidente*, il senatore Roberto Maria Ferdinando SCARPINATO (*M5S*) e i deputati Giovanni DONZELLI (*FDI*) e Ettore ROSATO (*AZ-PER-RE*), ai quali rispondono Pietro SALINI, *Amministratore delegato di Webuild S.p.A.* e Francesco FALCO, *Chief Commercial Officer di Webuild S.p.A.*

Lorenzo GUERINI, *presidente*, dopo aver ringraziato gli intervenuti, dichiara conclusa l'audizione.

*La seduta termina alle ore 16.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA**  
**sul fenomeno delle mafie**  
**e sulle altre associazioni criminali, anche straniere**

Martedì 23 gennaio 2024

**Plenaria (1<sup>a</sup> antimeridiana)**

*Presidenza del Presidente*  
COLOSIMO

*La seduta inizia alle ore 12,10.*

*COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE*

Chiara COLOSIMO, *presidente*, comunica che si è proceduto alla costituzione dei Comitati la cui istituzione è stata approvata dalla Commissione plenaria in data 19 dicembre scorso. Si tratta, in particolare, del Comitato VI, Cultura della legalità e protezione dei minori, del Comitato VII, Mafie straniere e proiezioni internazionali delle mafie autoctone, del Comitato VIII, Infiltrazione e condizionamento mafioso negli appalti e nei contratti pubblici, del Comitato IX, Infiltrazioni mafiose nell'economia legale e del Comitato X, Mafie e nuove tecnologie: utilizzo da parte delle mafie di piattaforme di comunicazione criptata e valute virtuali, ai sensi dell'articolo 13, comma 1 del regolamento interno. Specifica che in allegato ai resoconti della seduta odierna sarà pubblicato l'elenco dei componenti di ciascun Comitato e dei rispettivi coordinatori.

*La seduta termina alle ore 12,15.*

**Plenaria (2<sup>a</sup> antimeridiana)**

*Presidenza del Presidente*  
COLOSIMO

*La seduta inizia alle ore 12,15.*



*AUDIZIONI***Sulla pubblicità dei lavori**

Chiara COLOSIMO, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

**Audizione del dottor Gioacchino Natoli, già Presidente della Corte di Appello di Palermo**

(Svolgimento e rinvio)

Chiara COLOSIMO, *presidente*, introduce l'audizione del dottor Gioacchino Natoli, già Presidente della Corte di Appello di Palermo.

Ricorda che la seduta si svolge nelle forme dell'audizione libera ed è aperta alla partecipazione da remoto dei componenti della Commissione. Ricorda inoltre che i lavori potranno proseguire in forma segreta, sia a richiesta dell'audito che dei colleghi, sospendendosi in tal caso la partecipazione da remoto e la trasmissione sulla *web-tv*.

Gioacchino NATOLI svolge il proprio intervento.

Chiara COLOSIMO, *presidente*, ringrazia l'audito per il contributo fornito ai lavori della Commissione, e rinvia il seguito dell'audizione per la formulazione di eventuali quesiti, da parte dei colleghi Commissari, ad altra seduta.

*La seduta termina alle ore 13,40.*

## COMPOSIZIONE DEI COMITATI ISTITUITI DALLA COMMISSIONE NELLA SEDUTA DEL 19 DICEMBRE 2023

### VI COMITATO

#### *Cultura della legalità e protezione dei minori*

Sen. Vincenza RANDO (PD-IDP), *coordinatore*  
On. Stefania ASCARI (M5S)  
On. Giuseppe CASTIGLIONE (AZ-PER-RE)  
Sen. Costanzo DELLA PORTA (FDI)  
Sen. Dafne MUSOLINO (IV-C-RE)  
Sen. Manfredi POTENTI (Lega)  
Sen. Etelwardo SIGISMONDI (FDI)  
On. Chiara TENERINI (FI-BP-PPE)  
Sen. Giorgio SALVITTI (Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE)  
Sen. Daniela TERNULLO (FI-BP-PPE)  
Sen. Valeria VALENTE (PD-IDP)

### VII COMITATO

#### *Mafie straniere e proiezioni internazionali delle mafie autoctone*

On. Pietro PITTALIS (FI-PPE), *coordinatore*  
On. Stefania ASCARI (M5S)  
On. Pino BICCHIELLI (NM(N-C-U-I)-M)  
On. Giuseppe CASTIGLIONE (AZ-PER-RE)  
On. Riccardo DE CORATO (FDI)  
On. Luigi Giovanni MAIORANO (FDI)  
Sen. Franco MIRABELLI (PD-IDP)  
Sen. Raffaella PAITA (IV-C-RE)  
On. Elisabetta PICCOLOTTI (AVS)  
On. Erik PRETTO (Lega)  
On. Giuseppe PROVENZANO (PD-IDP)  
Sen. Pierantonio ZANETTIN (FI-BP-PPE)

### VIII COMITATO

#### *Infiltrazione e condizionamento mafioso negli appalti e nei contratti pubblici*

Sen. Raoul RUSSO (FDI), *coordinatore*  
On. Federico CAFIERO DE RAHO (M5S)  
Sen. Anastasio CARRÀ (Lega)  
On. Giuseppe CASTIGLIONE (AZ-PER-RE)  
On. Mauro D'ATTIS (FI-PPE)  
On. Francesco GALLO (Misto)  
On. Michele GUBITOSA (M5S)

On. Francesco MICHELOTTI (FDI)  
Sen. Dafne MUSOLINO (IV-C-RE)  
Sen. Luigi NAVE (M5S)  
On. Elisabetta PICCOLOTTI (AVS)  
Sen. Sandro SISLER (FDI)  
Sen. Walter VERINI (PD-IDP)

#### IX COMITATO

##### *Infiltrazioni mafiose nell'economia legale*

On. Andrea ORLANDO (PD-IDP), *coordinatore*  
On. Pino BICCHIELLI (NM(N-C-U-I)-M)  
On. Federico CAFIERO DE RAHO (M5S)  
On. Giuseppe CASTIGLIONE (AZ-PER-RE)  
On. Saverio CONGEDO (FDI)  
On. Francesco GALLO (Misto)  
On. Giandonato LA SALANDRA (FDI)  
Sen. Raffaella PAITA (IV-C-RE)  
On. Pietro PITTALIS (FI-PPE)  
Sen. Nicoletta SPELGATTI (LSP-PSd'Az)  
Sen. Daniela TERNULLO (FI-BP-PPE)

#### X COMITATO

##### *Mafie e nuove tecnologie: utilizzo da parte delle mafie di piattaforme di comunicazione criptata e valute virtuali*

On. Mauro D'ATTIS (FI-PPE), *coordinatore*  
On. Alfredo ANTONIOZZI (FDI)  
On. Stefania ASCARI (M5S)  
On. Anthony Emanuele BARBAGALLO (PD-IDP)  
On. Federico CAFIERO DE RAHO (M5S)  
Sen. Gianluca CANTALAMESSA (LSP-PSd'Az)  
On. Giuseppe CASTIGLIONE (AZ-PER-RE)  
Sen. Dafne MUSOLINO (IV-C-RE)  
On. Elisabetta PICCOLOTTI (AVS)  
On. Debora SERRACCHIANI (PD-IDP)  
Sen. Etelwardo SIGISMONDI (FDI)  
Sen. Daniela TERNULLO (FI-BP-PPE)

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA**  
**sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su altri**  
**illeciti ambientali e agroalimentari**

Martedì 23 gennaio 2024

**Plenaria**

*Presidenza del Presidente*  
**MORRONE**

*La seduta inizia alle ore 13,05.*

*AUDIZIONI*

**Sulla pubblicità dei lavori**

Jacopo MORRONE, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

**Audizione del Ministro per la protezione civile e le politiche del mare, Nello Musumeci**

Jacopo MORRONE, *presidente*, introduce l'audizione del Ministro per la protezione civile e le politiche del mare, Nello Musumeci.

Ricorda che la seduta si svolge nelle forme dell'audizione libera ed è aperta alla partecipazione da remoto dei componenti della Commissione. Avverte, inoltre, che i lavori potranno proseguire in forma segreta, sia a richiesta degli auditi, sia dei colleghi, sospendendosi in tal caso la partecipazione da remoto e la trasmissione sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Nello MUSUMECI, *Ministro per la protezione civile e le politiche del mare*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, i senatori Pietro LOREFICE (*M5S*), Simona PETRUCCI (*FDI*), nonché il deputato Francesco Emilio BORRELLI (*AVS*).

Nello MUSUMECI, *Ministro per la protezione civile e le politiche del mare*, replica ai quesiti posti, fornendo ulteriori elementi di valutazione.

Jacopo MORRONE, *presidente*, ringrazia l'auditore per il contributo fornito ai lavori della Commissione e dichiara conclusa l'audizione.

*La seduta, sospesa alle ore 13,50, è ripresa alle ore 14.*

#### COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

##### **Sulla pubblicità dei lavori**

Jacopo MORRONE, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

##### **Comunicazioni del Presidente**

Jacopo MORRONE, *presidente*, comunica che l'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, all'esito della riunione tenutasi conclusasi, ha convenuto che una delegazione della Commissione effettui, nella mattinata di giovedì 25 gennaio prossimo, prima dell'audizione già calendarizzata con il Ministro Lollobrigida alle ore 14, una missione conoscitiva in relazione al recente incendio divampato il 31 dicembre scorso presso il quartiere Mezzocammino, nel IX municipio di Roma, dove le fiamme, le cui origini non sono state ancora accertate, hanno divorato tonnellate di rifiuti stipati illegalmente in una autorimessa privata all'interno di una piazza ad uso pubblico. Tale sopralluogo sui luoghi oggetto dei fatti sopracitati è volto a verificare lo stato della situazione e ad acquisire elementi conoscitivi utili per l'avvio di un'attività di indagine nell'ambito dell'approfondimento su tutto il sistema complessivo di gestione dei rifiuti della Regione Lazio e di Roma Capitale, con particolare riferimento al fenomeno dei roghi.

Comunica, altresì, in relazione ai fatti occorsi in data 22 gennaio scorso presso l'inceneritore di Raibano, nel territorio di Coriano, in provincia di Rimini, alle porte di Riccione, dove alcune forti esplosioni sono state seguite da una deflagrazione che avrebbe interessato la struttura interna dell'impianto, di avere espresso all'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, l'intenzione della presidenza di effettuare, nella giornata di venerdì 26 gennaio prossimo, un primo sopralluogo a scopo conoscitivo sui luoghi oggetto dei fatti sopracitati, al fine di verificare lo stato della situazione e acquisire primi elementi conoscitivi utili a un successivo, eventuale, approfondimento da parte della Commissione.

Nessuno chiedendo di intervenire, dichiara quindi concluse le comunicazioni in titolo.

*La seduta termina alle ore 14,05.*

**Ufficio di Presidenza integrato  
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

*Orario: dalle ore 13,50 alle ore 14*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA**  
**sul femminicidio, nonché su ogni forma**  
**di violenza di genere**

Martedì 23 gennaio 2024

**Plenaria**

*Presidenza del Presidente*  
**SEMENZATO**

*La seduta inizia alle ore 13,05.*

**AUDIZIONI**

**Sulla pubblicità dei lavori**

Martina SEMENZATO, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Ricorda che la seduta si svolge nelle forme dell'audizione libera ed è aperta alla partecipazione da remoto dei componenti della Commissione. Ricorda, inoltre, che i lavori potranno proseguire in forma segreta, sia a richiesta degli auditi che dei colleghi, sospendendosi in tal caso la partecipazione da remoto e la trasmissione sulla *web-tv*.

**Audizione del Direttore centrale dell'ISTAT per le statistiche demografiche e il censimento della popolazione, Saverio Gazzelloni**

(Svolgimento e conclusione)

Martina SEMENZATO, *presidente*, introduce l'audizione.

Saverio GAZZELLONI, *direttore centrale dell'ISTAT per le statistiche demografiche e il censimento della popolazione*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'inchiesta.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, le senatrici Alessandra MAIORINO (*M5S*) e Elena LEONARDI (*FdI*), nonché la deputata Sara FERRARI (*PD-IDP*).

Martina SEMENZATO, *presidente*, nel dichiarare conclusa l'audizione, in considerazione dell'inizio della seduta in Assemblea della Camera, propone ai commissari di raccogliere ulteriori quesiti da sottoporre all'audito, che successivamente avrà cura di inviare le relative risposte. Resta inteso che la Commissione svolgerà una ulteriore audizione con l'Istat, data l'importanza dei temi trattati.

*La seduta termina alle ore 14.*



## ERRATA CORRIGE

Nel Resoconto sommario delle Giunte e Commissioni n. 197 di giovedì 11 gennaio 2024, seduta n. 6 della Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani, a pagina 60, il testo dell'intervento del sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale, Giorgio Silli, è sostituito dal seguente:

« Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale, Giorgio SILLI, nel ringraziare per l'opportunità offerta, illustra le priorità e le numerose iniziative ed attività dell'Italia in materia di promozione e protezione dei diritti umani nell'ambito dell'architettura internazionale e multilaterale posta a presidio dei diritti umani. L'impegno dell'Italia si fonda su una solida e radicata fiducia negli strumenti multilaterali: sono state ratificate le principali convenzioni internazionali in materia di tutela e promozione dei diritti umani, incluse quelle che istituiscono meccanismi di monitoraggio sull'applicazione delle Convenzioni stesse, mentre a livello regionale, la Convenzione Europea per i Diritti dell'Uomo, imperniata sul ruolo della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, costituisce il sistema più avanzato ed efficace di tutela dei diritti umani al mondo. A conferma dell'importanza prioritaria dei diritti umani, l'Italia, che attualmente presenza ai lavori del Consiglio Diritti Umani (CDU) quale Paese osservatore, ha già presentato la propria candidatura per un mandato triennale da membro di quel Consiglio per il periodo 2026/2028.

Sottolinea come una delle consolidate priorità del Governo italiano è la campagna per una moratoria universale della pena di morte: la *task force* istituita dal Ministero degli Esteri con la Comunità di Sant'Egidio, Nessuno Tocchi Caino e Amnesty International Italia è uno strumento imprescindibile di questa campagna. Il 15 dicembre 2022 era stata adottata in Assemblea Generale la nona Risoluzione sulla moratoria con 125 voti a favore, 37 voti contrari e 22 astenuti e a fine 2024 sarà presentata in Assemblea Generale la decima Risoluzione.

Riferisce successivamente in dettaglio in ordine al lavoro svolto dall'Italia per la tutela dei diritti dei minori e la promozione della parità di genere, dell'emancipazione femminile e del contrasto a ogni forma di violenza e discriminazione contro le donne.

Illustra, infine, l'attività dell'Italia rispetto alla tutela dei diritti delle donne in Iran e Afghanistan, contesti nei quali si è assistito negli ultimi anni a drammatici arretramenti. Il Governo italiano ha reagito immediatamente contro questi sviluppi, a livello nazionale, europeo e delle Nazioni Unite. Nei confronti dell'Iran è stata condannata nelle diverse sedi internazionali la sistematica discriminazione dei diritti di donne e ragazze, nonché il ricorso alla pena capitale come strumento di repressione politica. Rispetto all'Afghanistan la protezione dei diritti delle donne e delle ragazze è integrata in tutti gli interventi umanitari e l'Italia è impegnata nel promuovere un meccanismo internazionale per monitorare la situazione dei diritti umani e promuovere la responsabilità per violazioni e abusi da parte del regime talebano. »





